

TRENTINO

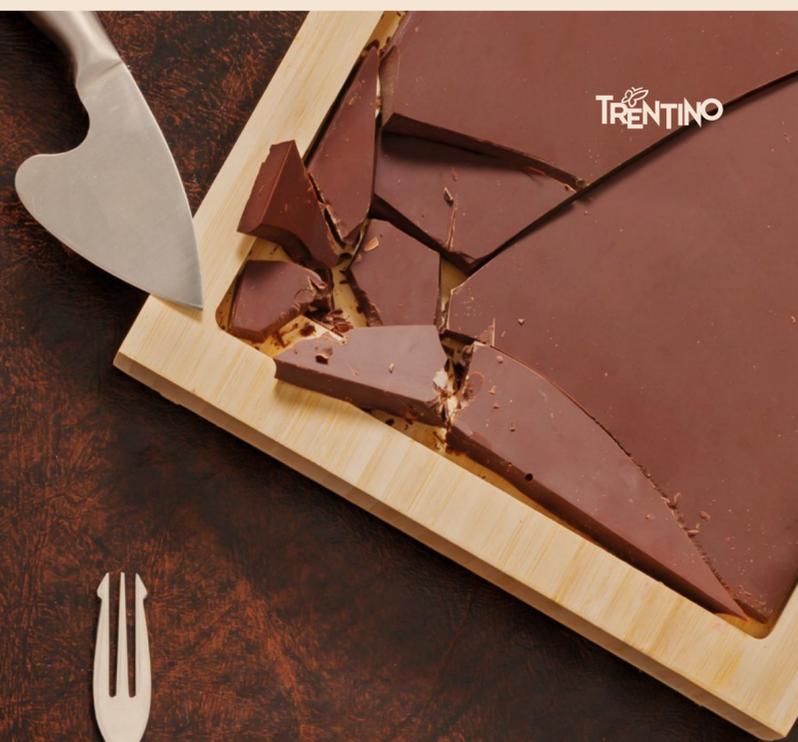
Le Diciotto Lune

Un mondo da scoprire

Maestria, passione,
18 mesi di invecchiamento
in botti di legni pregiati.
Una Grappa,
infinite emozioni.



DISTILLERIA MARZADRO
Grappa dal 1949



Providing the future



ITALIAN EXHIBITION GROUP

A merger of
Rimini Fiera and Fiera di Vicenza

Dall'unione di due eccellenze fieristiche – Rimini Fiera SpA e Fiera di Vicenza SpA – nasce Italian Exhibition Group, l'exhibition & convention provider italiano leader per eventi organizzati direttamente. Un business hub internazionale al servizio delle fiere che competono guardando al futuro.

iegexpo.it



RAPPORTO SIDERWEB Acciaio, fatturati e utili ancora giù

Matteo Meneghelli ▶ pagina 25



IL FUTURO DI MILANO Il piano Expo fuori dal decreto fiscale

Sara Monaci ▶ pagina 26

Industria. Federchimica presenta la nuova edizione del rapporto Responsible Care

La chimica taglia del 62% le emissioni di gas serra

Il 45% dei rifiuti prodotti dal settore viene riciclato

Cristina Casadei

L'araccolta e la produzione di informazioni è costosa, ma ripaga molto. Ha un costo iniziale, ma se affiancata a strumenti informatici può avere un costo decrescente e può appoggiare i processi decisionali. Da qualunque parte si guardi la ricerca di dati, per il Commissario straordinario dell'Inail, il professor Massimo De Felice, non se ne può ricavare utilità. Come quella del rapporto Responsible Care, arrivata alla sua 22esima edizione. Un grande lavoro spiegano le imprese chimiche coinvolte (165 per l'ultima edizione) visto che richiede la raccolta e l'analisi di molte informazioni tecniche che vanno dalla salute e sicurezza, all'impatto ambientale al welfare. Ma anche una preziosa raccolta di dati che permette di capire i passi avanti, le evoluzioni e i miglioramenti in un settore che ha avuto un passato remoto non sempre glorioso e che ancora, forse, fatica a trasferire all'opinione pubblica i passi avanti fatti per la sostenibilità ambientale e per la sicurezza. Per esempio non molti sanno che dal 1989 ad oggi la chimica ha ridotto del 95% le emissioni inquinanti in atmosfera e di oltre il 75% quelle negli scarichi idrici. O ancora che l'industria chimica in Italia ha ridotto del 62% le emissioni di gas serra migliorando la propria efficienza energetica del 50% ed ha già superato gli obiettivi indicati dall'Unione europea al livello europeo, per il 2020 e per il 2030. Il concetto di Sviluppo Sostenibile

è il conduttore del 22esimo Rapporto annuale Responsible Care che si struttura attorno alle tre dimensioni dello Sviluppo Sostenibile, identificate attraverso la formula anglosassone delle 3 p ossia people, planet, prosperity. Trep che poi a cascata ricadono su tutto il manifatturiero visto che i prodotti della chimica costituiscono le materie prime di

innumerevoli settori a valle e rappresentano quindi una soluzione per le imprese manifatturiere che intendano migliorare le proprie prestazioni, in un'ottica di sostenibilità orientata al nuovo paradigma dell'economia circolare. Tra l'altro il comparto è già fortemente orientato allo sviluppo dell'economia circolare: circa il 45% dei rifiuti prodotti viene riciclato, recuperato o riutilizzato per il ripristino ambientale. «Un'industria chimica forte e competitiva produce sviluppo sostenibile anche lungo tutta la filiera produttiva, con un impatto decisivo per tutto il sistema manifatturiero», osserva il presidente di Federchimica Cesare Puccioni. «I prodotti della chimica, prevalentemente intermedi, sono in grado di trasferire a settori a valle tecnologia, innovazione e sostenibilità ambientale; in una parola sola, competitività». Ma la sostenibilità per i chimici è anche un elemento di forte coesione tra i partiti: «I più delle volte le continue Puccioni - siamo stati fortemente innovativi e all'avanguardia anche attraverso scelte di Responsabilità Sociale condivise nella contrattazione e presentazioni che nell'ultimo rinnovo contrattuale». In concreto le imprese aderenti a Responsible Care spendono in media ogni anno oltre il 2% del proprio fatturato e destinano oltre il 20% dei propri investimenti ad ambiente, sicurezza e salute.

La Parola Chiave
Responsible Care

Responsible Care è il programma volontario di promozione dello Sviluppo Sostenibile dell'industria chimica. Le parole chiave sono: Sicurezza, Salute e Ambiente. Il programma impegna le imprese aderenti a realizzare la propria attività nel quadro di un miglioramento continuo delle prestazioni

frequenza degli infortuni denunciati si è ridotto del 32,3%. Mediamente oltre il 20% degli infortuni avviene in itinere (di cui oltre l'85% sui mezzi di trasporto). L'industria chimica inoltre ha una prestazione migliore del 31,3% rispetto a quella dell'industria manifatturiera nel suo complesso. Ieri è stato ricordato anche il protocollo che Inail e Federchimica hanno sottoscritto nel giugno del 2016 per sviluppare la cultura della sicurezza sul lavoro e realizzare iniziative per ridurre sistematicamente gli eventi infortunistici e le malattie professionali. «Dieci anni fa Inail e Federchimica hanno iniziato una collaborazione strutturata che ha portato alla sigla di due protocolli d'intesa che testimoniano la notevole sensibilità rispetto al tema della salute e sicurezza», osserva De Felice. Sensibilità che si vede anche in tempi molto veloci di applicazione, certamente non paragonabili a quelli degli apparati burocratici, visto che il protocollo è stato firmato lo scorso giugno ed è già stata una prima riunione operativa del comitato paritetico. De Felice auspica che «i piani di attività congiunta tra Inail e Federchimica diano un esempio di concretezza e virtuosa collaborazione. È una sinergia che ha richiesto alle imprese attenzioni e investimenti, ma ha portato vantaggi sociali ed economici. La riduzione degli infortuni, in numero e gravità, e ha permesso alle imprese della filiera chimica di accedere alla riduzione del premio di assicurazione».

Il proposito di questi ultimi due temi, nelle imprese aderenti a Responsible Care, dal 2010 al 2015, l'indice di

Percorso virtuoso

I benefici dell'accordo Inail - Federchimica per le imprese Responsible Care / numero infortuni denunciati



Fonte: Federchimica - Responsible Care

Le best practices

GRUPPO BRACCO	SANOFI	YARA ITALIA
Il gruppo Bracco è stato premiato per il dialogo tra le parti sociali aziendali che negli anni hanno dato risposte alle esigenze dei lavoratori. Nel 2009 è stato lanciato il progetto Welcome welfare to work, una piattaforma di welfare aziendale che fornisce soluzioni a capitoli come il life counselling online, la formazione e lo studio per i dipendenti e i loro figli con flessibilità di orario e sostegno economico, le vacanze studio e il family care per i lavoratori che, per esempio, devono affrontare problemi di salute di genitori anziani o di figli disabili, la medicina preventiva e la carta famiglia che consente di effettuare in un centro convenzionato visite specialistiche ed esami diagnostici.	Sanofi è stata premiata per l'attenzione al benessere dei dipendenti come dimostrato dal Piano di welfare integrativo, My flexible benefits. Il piano prevede un accantonamento per tutti i dipendenti che può essere impiegato per iniziative di sostegno al reddito come i buoni carburante e i buoni spesa, le spese per l'istruzione dei familiari tra cui anche l'acquisto dei test scolastici, le gite didattiche, i corsi di lingue e i servizi di baby sitting, ma anche l'integrazione della Previdenza complementare, dell'Assistenza sanitaria integrativa, e il contributo per le spese per assistenza ai figli minori e ai familiari anziani	Yara Italia è stata premiata per il progetto Safe by choice. L'azienda è sempre stata determinata a raggiungere l'obiettivo zero incidenti attraverso scelte consapevoli improntate alla sicurezza e comportamenti proattivi da parte di tutti. In particolare nel 2016 è stato creato un sistema strutturato di Comitati di sicurezza la cui missione principale è l'identificazione del modo di lavorare Safe by choice e dare suggerimenti per migliorare. Il modo di lavorare ispirato da Safe by choice è il risultato di quanto emerso dal basso. Gli stessi Comitati di sicurezza rappresentano l'evoluzione delle riunioni di reparto allargate a Rsu e Rlssa.

L'ANALISI

Jacopo Giliberto

L'ambiente e le medicine contro la burocrazia

C'è un luogo comune diffuso in molti di noi che viviamo nella sicurezza e nell'igiene del mondo moderno.

Il luogo comune dice: ciò che è artificiale è imperfetto e fa ammalare, ciò che è naturale è perfetto e risana. In molti casi il luogo comune corrisponde alla realtà delle cose. In molti casi no.

Uno dei prodotti più interessanti della natura è una materia prima rarissima e preziosa, la materia grigia: questo capitale mai abbastanza usato ha consentito a gran parte del genere umano di liberarsi dalle schiavitù della fame perenne, della fatica bestiale e delle malattie più invalidanti.

Ciò è stato consentito a scapito dell'ambiente e delle risorse. Ora, la stessa materia grigia potrebbe liberare l'ambiente (e l'umanità che vi vive) dall'inquinamento.

Il rapporto Responsible Care della Federchimica è una testimonianza di come l'industria più evoluta contenga in sé gli elementi non solamente per migliorare la vita dell'uomo, com'è stato per decenni, ma anche per riparare i guasti che produciamo.

Altri esempi? A Marrakesh, in Marocco, nella prossima decina di giorni saranno riuniti i Governi del mondo per concordare con la Cop22 dell'Onu le politiche con le quali frenare quel cambiamento del clima che pare indotto anche dalle attività umane. A Rimini migliaia di aziende della green economy si sono confrontate martedì e ieri durante gli stati generali degli ostacoli delle norme arretrate - sono pronte, ricordava Edo Ronchi che coordina l'iniziativa, per la competizione internazionale.

l'italiana Viscolube, leader europea nella rigenerazione dei lubrificanti usati, ha scoperto come ottenere dal riciclo prodotti migliori perfino di quelli nuovi e a dispetto di un Paese che frena ha varato un investimento per produrli. Oppure l'Eni, che crea additivi bio per i lubrificanti agricoli. O, ancora, il consorzio Ecopneus, che ottiene asfalti insonorizzati dagli pneumatici usati. Oppure la bergamasca Itech chimica che, grazie ai suoi additivi, consente il riutilizzo degli asfalti vecchi per produrre strade nuove.

Sono solamente alcuni degli esempi infiniti, sono nomi ed esperienze puramente indicativi, di come quella materia prima mai abbastanza usata può forse non guarire, ma di sicuro medicare l'ambiente dalle sue malattie, una delle quali è la parte più stupida e burocraticamente ottusa di noi.

Alimentare. Il gruppo in prima fila per dimezzare la deforestazione e garantire la qualità delle materie prime

Ferrero rafforza l'impegno per l'ambiente

PIEMONTE



Marzio Bartoloni

La sostenibilità aiuta le imprese. Le fa crescere, non solo nei profitti: perché un ruolo etico le rende più competitive e credibili. E perché una reputazione si costruisce con i prodotti, ma anche con i comportamenti. Lo aveva capito Michele Ferrero, l'inventore della Nutella, già nel 1957 quando assunse la guida dell'azienda e di fronte ai suoi dipendenti avvertì che si sarebbe sentito davvero soddisfatto «solo quando sarò riuscito, con fatti concreti, a garantire a voi e ai vostri figli un futuro sereno». Oggi dopo 70 anni esatti dalla sua fondazione il gruppo Ferrero di dipendenti ne ha 40 mila che provengono da 104 Paesi e quella lezione non l'ha dimenticata. L'ha solo allargata alla sua dimensione di multinazionale e declinata in tutta la catena del valore con azioni che puntano alla qualità, all'innovazione, alla cura delle persone (a cominciare dai dipendenti a cui è assicurato un welfare all'avanguardia), al sostegno delle comunità locali, alla comunicazione trasparente, alla promozione di stili di vita attivi tra i giovani fino all'impegno verso pratiche agricole sostenibili e alla salvaguardia dell'ambiente. Azioni queste raccontate nel settimo rapporto di responsabilità sociale d'impresa presentato ieri a Roma. Un'occasione per celebrare i 70

anni di vita di questa azienda nata nel 1946 ad Alba come laboratorio di pasticceria e ora diventato il terzo gruppo dolciario del mondo con 10,3 miliardi di fatturato (+13,4%), investimenti pari a 5,8% delle vendite e 22 stabilimenti sparsi dal Canada all'India fino al Camerun.

«Essere un Gruppo globale non ci impedisce di agire localmente mantenendo così il forte legame con le persone e il terri-

PER «SAVE THE CHILDREN»
Con il sostegno dell'azienda l'Ong realizzerà un progetto in Costa d'Avorio per tutelare i bambini sfruttati nelle piantagioni di cacao

IL DATO

100

La percentuale di olio di palma sostenibile e certificato. L'obiettivo di Ferrero è ricorrere sempre di più a filiere sostenibili. Anche il 44% del cacao è certificato sostenibile. Il 100% delle uova utilizzate arriva da galline allevate a terra in Europa. Tra gli altri numeri segnalati dal rapporto di responsabilità sociale c'è il 36% di materiale riciclato negli imballaggi e il 91,6% rifiuti recuperati e il +22% di potenza installata proveniente da fonti rinnovabili

torio in cui operiamo», ricorda il ceo Giovanni Ferrero. L'ultimo esempio è la partnership presentata sempre ieri con «Save the Children». Grazie al sostegno di Ferrero l'Ong realizzerà un progetto in Costa d'Avorio, per garantire protezione ed educazione ai bambini vittime del lavoro minorile nelle piantagioni di cacao: si contano almeno 1,2 milioni di bambini sfruttati. «L'esempio di Ferrero deve essere seguito da altre aziende perché condividere valori crea valore», chiarisce il presidente di «Save the children Italia» Claudio Tesoro.

Ma impegni concreti sono stati presi dall'azienda anche sull'ambiente con la sottoscrizione nel 2014 di un accordo che prevede come obiettivo di dimezzare la deforestazione entro il 2020 e di bloccarla definitivamente entro il 2030. E sulle materie prime utilizzate: dal 2015 Ferrero è tra i membri del «Palm Oil Innovation Group» che punta ad affrontare, insieme ai propri fornitori la causa principale della deforestazione provando a creare un equilibrio tra salvaguardia dell'ambiente, bisogni della comunità, benefici e fattibilità economica. E proprio sull'olio di palma la Ferrero ha fatto scelte precise senza cavalcare le paure dei consumatori e i luoghi comuni che si sono diffusi negli ultimi tempi sulla sua sicurezza e sul suo impatto (preoccupazioni che riguardano quasi soltanto l'Italia), confermando che a questo ingrediente importante per garantire la famosa cremosità

dei suoi prodotti non rinuncerà. E continuerà a ricorrere all'olio di palma, ma sostenibile e certificato al 100% (ricavato da zone non deforestate e con garanzie per i lavoratori).

«Il segreto dei nostri prodotti come la Nutella che è il marchio alimentare più amato al mondo ha spiegato ieri il presidente della Ferrero, l'ambasciatore Francesco Paolo Fulci - è la qualità, l'innovazione e il fatto che ispirano fiducia mantenendo sempre un filo diretto con i consumatori». Aloro Ferrero - avverte il rapporto - garantisce materie prime rigorosamente controllate, una continua innovazione e piccole porzioni (80% dei prodotti sotto 130 calorie). Altrettanta attenzione - come detto - è rivolta alle comunità locali, con la Fondazione Ferrero, destinata a oltre 3.500 ex collaboratori e alle loro famiglie, con il progetto imprenditoriale Michele Ferrero in India e in Africa (4.330 collaboratori) e con «Kinder + Sport», un programma che promuove stili di vita attivi tra le giovani generazioni e che nell'ultimo anno ha messo in movimento 4,1 milioni di bambini e adolescenti in 25 Paesi.

Infine il progetto «F-acts (Ferrero agricultural commitment to sustainability) punta sull'approvimento di materie prime da filiere sostenibili mentre «Fer way» (Ferrero environmental responsibility way) prova a misurare l'intero impatto della supply chain dei propri prodotti.



IL GRUPPO GALGANO ringrazia le aziende che aderiscono alla **28ª CAMPAGNA NAZIONALE QUALITÀ** nell'ambito della Settimana Europea della Qualità 7-13 Novembre 2016

IL VALORE ETICO DELLA QUALITÀ

- ❖ ABB-ABB SACE ❖ ABBVIE ❖ ABRUZZO MAGAZINE
- ❖ AGENDA DEL GIORNALISTA ❖ AGRATI GROUP ❖ ALPA
- ❖ ALSTOM ❖ ANSALDO ENERGIA ❖ API RAFFINERIA DI ANCONA
- ❖ ARISTON THERMO ❖ ARTSANA GROUP
- ❖ ARVAL SERVICE LEASE ITALIA ❖ ASL 2 OLBIA
- ❖ ASSOIMPRESE ❖ ASTALDI ❖ AUTOGUIDOVIE
- ❖ AVIS COMUNALE DI MILANO ❖ BANCA DI ASTI
- ❖ BANCA MEDIOLANUM ❖ BASF we create Chemistry
- ❖ BIANCHI INDUSTRIAL ❖ BITRON ❖ BLUE ASSISTANCE
- ❖ BTICINO ❖ CARLSON WAGONLIT TRAVEL
- ❖ CARONTE & TOURIST ❖ CEFLA ❖ CELLULARLINE ❖ CIP4
- ❖ CIR FOOD ❖ COMAU ❖ COMUNE DI SETTIMO MILANESE
- ❖ CONFINDUSTRIA ROMAGNA
- ❖ CONSORZIO TUTELA GRANA PADANO
- ❖ COOL TOURISM & EVENTS ❖ COOPSERVICE ❖ CREDEMFACTOR
- ❖ CTM CAGLIARI ❖ DE RIGO VISION ❖ DELL'ORTO
- ❖ DELPHI ITALIA AUTOMOTIVE SYSTEMS ❖ DICOFARM
- ❖ EDIFORUM Daily Media, Daily Net, Mediaforum, Netforum
- ❖ EDIZIONI SCIENZA E DIRITTO ❖ FONDAZIONE ENASARCO
- ❖ FABER ❖ FATER ❖ FINSTRAL
- ❖ FONDAZIONE MEDIOLANUM UNIVERSITY ❖ GOGLIO
- ❖ GRANDI NAVI VELOCI ❖ GRUPPO ITALFONDIARIO
- ❖ GRUPPO MAGGIOLI ❖ GUERINI E ASSOCIATI
- ❖ GUERINI NEXT ❖ GUIDA MONACI
- ❖ HELVETIA COMPAGNIA SVIZZERA D'ASSICURAZIONI
- ❖ HERMES ITALIA ❖ IBS TECHNOLOGY ❖ ICR
- ❖ INTERPORTO QUADRANTE EUROPA ❖ IPERDIMENSIONE
- ❖ ISEO SERRATURE ❖ LAMINAZIONE SOTTILE GROUP
- ❖ LAVAZZA ❖ L'ERBOLARIO ❖ M.I.T.I. ❖ MAGAZINE QUALITÀ
- ❖ MEDIOLANUM CORPORATE UNIVERSITY
- ❖ METAL WORK-componenti per automazione pneumatica
- ❖ METINVEST TRAMETAL ❖ MONDIAL
- ❖ MONEY360.IT ❖ MUSTAD tecnologia delle viti
- ❖ NOVARTIS FARMA ❖ PERFETTI VAN MELLE ITALIA
- ❖ PIRELLI TYRE ❖ PREFABBRICATI PARA
- ❖ PROMOTION MAGAZINE by POP UP MEDIA
- ❖ PUBLITEC EDITORE ❖ RCI BANQUE
- ❖ RICOH ITALIA ❖ ROLD GROUP ❖ S.T.F. ❖ SCAVOLINI
- ❖ SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA Perugia
- ❖ SIAD ❖ SOL GROUP gas tecnici, medicinali e homecare
- ❖ TECNOCARTA ❖ TOYOTA MOTOR ITALIA ❖ UNIVAR
- ❖ VIBRAM ❖ VISHAY SEMICONDUCTOR ITALIANA
- ❖ WARRANT GROUP ❖ WEBASTO ❖ XEROX ❖ ZAMBON

CON NOI DA OLTRE 10 ANNI



GG GRUPPO GALGANO & A consulenti di direzione

tel. +39.02.396051 - fax +39.02.39605212
relazioni.esterne@galganogroup.it - www.galganogroup.com



Eventi Galgano con testimonianze aziendali

16 novembre a Ravenna
"Valore etico della Qualità"
in collaborazione con Confindustria Romagna

22 novembre a Milano
"Lotta agli sprechi in Sanità"

24 novembre a Roma
"L'Eccellenza nel Servizio al Cliente"
in collaborazione con Toyota Motor Italia

2 dicembre a Milano
"Eccellenza operativa, programmi di successo"

Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria:
info@galganogroup.it - 02.396051

Siderurgia. Siderweb: sui dati 2015 un calo del 95% - Per il 2016 segnali migliori non solo dall'auto

Acciaio, fatturati e utili a picco

Intanto a Bruxelles manifestano 15mila addetti siderurgici italiani

Matteo Meneghelli
 MILANO

Fatturati in calo e utili a picco, in calo in media del 95 per cento. Prosegue il ciclo negativo dell'acciaio italiano. Solo un anno dopo avere festeggiato, dopo anni di perdite, il ritorno all'utile aggregato (150 milioni nel 2014), la filiera italiana del settore deve registrare una battuta d'arresto. Lo conferma la banca dati di Bilanci d'acciaio (è l'annuale rilevazione condotta dal portale Siderweb con l'Università degli Studi di Brescia) composta da circa 900 imprese, presentata a ieri a Milano. Il quadro, spiega Claudio Teodori, dell'Università di Brescia è «a tinte fosche», con una redditività che nell'ultimo triennio ha raramente superato la soglia del 3 per cento. Uno scenario delicato, all'interno del quale si inserisce, in questi mesi, l'iter di decisione dell'Ilva, al quale partecipano i due principali attori della filiera italiana, uno produttore (Arvedi), l'altro trasformatore (Marcegaglia).

«C'è interesse vivo da parte degli investitori, che troveranno un impianto competitivo», spiega il commissario Ilva Enrico Laghi, rassicurando sui vincoli giuridici degli impianti e sui rischi legati alla contestazione da Bruxelles sugli aiuti di stato. Chi si aggiudicherà Ilva, in sintesi, potrà operare senza ostacoli. «In ogni caso - specifica - ritenia-

mo che le responsabilità in capo alla gestione straordinaria saranno separate da quelle degli investitori». A livello di gestione, «nell'ultimo trimestre abbiamo riaperto relazioni con alcuni clienti, a breve annunceremo nuove forniture».

La filiera dell'acciaio analizzata da Siderweb ha totalizzato nel 2015 un giro d'affari di 36,6 miliardi (-10,1% rispetto ai 40,7 miliardi del 2014). Ma fronte di un'economia stabili-

LO SCENARIO

La domanda e la produzione sono calate, il giro d'affari a quota 36,6 miliardi (-10,1%) Situazione più preoccupante nei centri servizio

le nel confronto annuo, a 25 miliardi, è il risultato netto a peggiorare. Con un utile di 7,002 milioni nel 2015, il calo sul 2014 è del 95 per cento. Siderweb evidenzia il peggioramento dello scenario, con effetti su tutta la filiera. Nell'ultimo triennio la situazione più preoccupante è nei centri servizio; la produzione, nonostante le difficoltà reddituali, vanta una buona patrimonializzazione. Il commercio di rottame fa registrare la posizione relativa migliore. Il commercio di acciaio migliora il suo posizionamento.

Lo scenario del 2016 non mostra segnali di cambiamento: la domanda è calata, la produzione anche (salvo la Cina, che da qualche mese ha ripreso a produrre), ma non c'è un deterioramento. L'industria italiana è anzi cresciuta, grazie alla ripresa produttiva di Ilva, agevolata anche dai dazi. Bene anche l'export, e tra i settori utilizzatori ormai la ripresa non è più solo nell'automotive. Secondo Gianfranco Tosini, responsabile del centro studi di Siderweb, in Italia si prevede a fine anno «una crescita del 2,3% nei consumi e del 3% nella produzione». Per Emanuele Morandi, presidente di Siderweb, la ricerca evidenzia «una realtà sfilacciata». Uno scenario ipercompetitivo, confermato dai protagonisti della tavola rotonda per dibattere i temi della ricerca: hanno affrontato i temi dei dazi, della globalizzazione («l'utile negarlo - dice Francesco Rondinelli, Emea head of purchasing di Cnh industrial - l'acciaio italiano oggi fatica a essere competitivo»).

Teri, intanto, oltre 15 mila lavoratori siderurgici provenienti da tutta l'Ue hanno sfilato a Bruxelles per riportare al centro dell'attenzione l'industria dell'acciaio. Per l'Italia erano presenti delegazioni di Ilva, Ast, Lucchini, Tenaris Dalmine, Riva acciaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il polso del settore



Credito. Inversione di rotta dopo la frenata dello scorso anno

Confidi, finanziamenti avanti adagio nel 2016

Luca Orlando
 MILANO

La frenata dell'economia e le difficoltà delle Pmi si riverberano sull'universo dei consorzi fiduciari, che nel 2015 sperimentano un nuovo modo di finanziamenti garantiti. Lo stock si riduce del 16% a 7,3 miliardi di euro, quasi la metà rispetto ai picchi del 2010.

Per le strutture confindustriali di Federconfidi lo scorso anno è stato complesso sotto più punti di vista, con una riduzione ancora maggiore per i flussi di nuovi finanziamenti, in calo di oltre un terzo a quota 1,5 miliardi di euro. Alla debolezza della domanda da parte delle imprese, visibile anche nei dati "macro" di Bankitalia, e alla crescente selettività nella concessione dei crediti, si aggiunge per il sistema un ricorso più massiccio da parte delle banche al Fondo Centrale di Garanzia, non a caso rifinanziato di recente dal Governo. «Si tratta di garanzie a ponderazione zero - spiega il presidente di Federconfidi Pietro Mulatero - che dunque dal lato bancario minimizzano l'assorbimento del capitale. Così, tuttavia, si perde l'effetto moltiplicatore che il nostro sistema può garantire. Credo però che le nuove procedure previste per il Fondo possano modificare la situazione, con un riequilibrio previsto già nel 2017».

La riduzione dell'attività ha tuttavia anche avuto effetti collaterali positivi, in particolare sulle partite a rischio. Le garanzie deteriorate in essere si riducono così per il sistema del 20% a quota 760 milioni, e in calo ancora maggiore sono le escussioni sulle posizioni garantite, praticamente dimezzate lo scorso anno a 56 milioni di euro.

«È un trend che verifichiamo anche nel 2016 - spiega Mulatero

IL 2015

Flussi giù del 35% ma si riducono anche le escussioni Mulatero (Federconfidi): «Sistema cruciale per aiutare le nostre Pmi a ripartire»

- e questo per il sistema è certamente un segnale positivo. Qualche indicazione interessante arriva anche dal lato dei finanziamenti erogati, che nei primi sei mesi invertono la rotta e tornano a crescere, con un peso maggiore in particolare per i finanziamenti a medio lungo termine, legati non alla gestione del circolante ma agli investimenti».

La recessione che si è abbattuta sul paese a fine 2008 ha anche avuto l'effetto di semplificare il sistema, portando ad una drasti-

ca riduzione degli "attori" in campo. Il sistema Federconfidi si compone oggi di 33 soggetti (tre in meno rispetto all'anno precedente), perimetro che i processi di aggregazione in dieci anni hanno quasi dimezzato. «Forse solo l'unico presidente che si rallegra per il calo degli iscritti - spiega Mulatero - ma in realtà credo sia una strada obbligata, da proseguire per costruire strutture sempre più efficienti».

Una necessità visibile anche nei dati economici del sistema, che vede costi operativi superiori alle entrate, queste ultime "azzoppate" anche dall'erraticità dei contributi pubblici. «Stiamo ancora aspettando i 240 milioni previsti dalla legge di Stabilità 2014. Risorse che - osserva Mulatero - vanno interamente a sostegno delle Pmi, non a finanziare poltrone. Il nostro sistema deve evolversi ma la sua validità è riconfermata dalle tante storie di impresa che ripartono grazie ai consorzi. Aziende che attraverso i confidi trovano i fondi per investire e ripartire, evitando la chiusura. Realtà magari sane, ma che non riescono a presentarsi in banca in modo adeguato e che devono poter contare su di noi, sul nostro ruolo di consulenti e facilitatori nell'accesso al credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca d'Italia. Sondaggio congiunturale su imprese industriali e servizi

Domanda in cauta ripresa, accelerano gli investimenti

Davide Colombo
 ROMA

L'anno venturo buona parte delle imprese dell'industria in senso stretto e del comparto dei servizi fronteggia favorevoli aspettative sulla domanda prevede di effettuare più investimenti di quelli sostenuti quest'anno. Per l'anno in corso, invece, la grande maggioranza delle imprese prevede di chiudere i conti in utile nonostante i giudizi «lievemente meno favorevoli» sulla crescita dei fatturati rispetto al 2015.

Sono queste le principali evidenze emerse dal sondaggio congiunturale sulle imprese diffuso ieri dalla Banca d'Italia. L'indagine campionaria, realizzata con interviste curate dalle filiali della Banca tra il 21 settembre e il 21 ottobre a 3.047 imprese dell'industria in senso stretto e 1.224 imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, rivela tra l'altro che quest'anno oltre l'80% delle imprese ha effettuato una spesa per investimenti «uguale o superiore a quella programmata alla fine del 2015, che in media figurava un più intenso tasso di accumulazione». I giudizi sul fatturato sono più ridimensionati per il settore delle costruzioni mentre sul fronte delle attese sulla domanda, l'orientamen-

to è all'ottimismo anche se più cauto rispetto al 2015. Le imprese nel loro complesso ritengono che si siano «ulteriormente distese» le condizioni di accesso al credito anche se la domanda di finanziamenti rimane contenuta. Secondo le analisi di Bankitalia «il positivo andamento della redditività aziendale ha favorito l'accumulazione di risorse liquide per circa un quinto del-

ISTAT

Nel periodo 2012-2014 le aziende italiane con meno di 10 addetti che innovano sono diminuite, passando al 44,6% dal 51,9% precedente

le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi. Tra le imprese di costruzioni prevalgono invece i giudizi di stabilità delle condizioni di indebitamento e della liquidità aziendale».

Nei vari giudizi espressi risulta che Brexit avrà un effetto sostanzialmente trascurabile sulla loro attività nel 2017: solo il 7% delle imprese ha espresso preoccupazioni di un effetto negativo, soprattutto attraverso una riduzione delle esportazioni verso il Re-

gno Unito; per il 92% le conseguenze sarebbero invece trascurabili. Ieri Bankitalia in un'altra nota ha comunicato che quasi un'impresa su due (45%) tra quelle dotate di rating di legalità che nel 2015 hanno chiesto e ottenuto un finanziamento in banca, ha goduto di migliori condizioni di credito grazie al "bollino" etico. I dati aggregati di questa seconda analisi sono tratti dell'universo di imprese dotate di rating che hanno presentato domanda di finanziamento e ottenuto il credito (1,378 in tutto lo scorso anno).

Dall'Istat arriva invece una nuova elaborazione sull'innovazione del sistema imprenditoriale. Nel periodo 2012-2014 le imprese italiane con almeno 10 addetti che innovano sono diminuite, passando al 44,6% dal 51,9% della precedente rilevazione 2010-2012. Ma si notano chiare differenziazioni: sono più dinamiche le grandi imprese e le regioni del Nord e cresce la quota di aziende che innova collaborando con altri soggetti. Nel dettaglio, secondo l'Istat, la quota di piccole imprese che ha innovato nel 2012-2014 ha toccato il 41,3% (-8 punti percentuali), contro il 64,9% delle medie (-3,9) e l'83,8% della grandi (+0,8).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GammaForum. Oggi nella sede del Sole 24 Ore focus sull'imprenditoria femminile

Donne e giovani per l'innovazione

MILANO

Non c'è innovazione senza il contributo di chi, nella società, sa portare una visione alternativa, cioè le donne e i giovani. Saranno loro i protagonisti dell'evento "Open your mind, open your business. Sul filo dell'Open Innovation", che si svolge oggi a Milano, nella sede del Sole 24 Ore.

Inserito nella *Global Entrepreneurship Week 2016*, il Forum è promosso dall'Associazione no profit GammaDonna, con il sostegno del Comitato per l'Imprenditoria Femminile e del Tavolo Giovani della Camera di commercio di Milano, sotto il patrocinio di ministero dello Sviluppo economico, Regione Lombardia, Città di Milano e Unioncamere.

A dare avvio ai lavori della mattinata, le 6 storie imprenditoriali finaliste del Premio GammaDonna, tra le quali verrà proclamata in loco la vincitrice: Cristina Angelillo, Marshmallow Games; Giulia Baccarin, Mipu; Carla Delfino, ScappaTopo; Alessandra Di Fedea, Kede Design; Anna Fiscale,

Progetto Quid; Marianna Poletti, Just Knock.

Sarà invece assegnato a Mary Franzese di Neuron Guard, startup biomedicale, il Giustina Bertin Communication Award 2016, riconoscimento per l'imprenditrice che meglio ha saputo rac-

LA GIORNATA

Momenti di confronto tra piccole e grandi realtà ma anche seminari per accrescere cultura d'impresa e diffusione del digitale

contare e promuovere l'azienda sui canali media, tradizionali e social. A queste testimonianze faranno da contrappunto gli interventi di multinazionali "illuminate", tra cui Microsoft, Coca Cola, Gruppo Miroglio, Electrolux, Qyc Italia, Synergie Italia, che mostreranno come non esista un modo solo di fare Open Innovation, masiano numerose le

declinazioni possibili.

Una giornata ad alto tasso di innovazione con l'obiettivo di formulare proposte concrete per agevolare l'adozione dell'innovazione aperta nelle imprese e nella Pa. Una scelta strategica e duratura, una sfida a logiche e meccanismi preconcetti per affrontare mercati sempre più connessi e globalizzati. «Un'impresa è anzitutto persone - ha affermato Mario Parenti, presidente di GammaDonna -. Persone che devono essere disponibili a cambiare mentalità, a contaminarsi e a sperimentare nuovi modelli. E in questo senso il contributo di donne e giovani può essere determinante».

Nel pomeriggio, invece, a Ilaria Capua, scienzista di fama internazionale, sarà affidato il keynote speech in collegamento dal *One Health Center of Excellence* dell'Università della Florida, sulla sfida ai sistemi consolidati per accelerare evoluzione e cambiamento. Mentre il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Marco Gay, entrerà nel merito della "cassetta degli attrezzi" dell'open innovator (dal check-up della cultura aziendale alla trasformazione digitale).

R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRONDI CHI PARLA



GRANDE DISPLAY ESTERNO PER VEDERE CHI CHIAMA ANCHE A TELEFONO CHIUSO



AMICO

- Doppio Display a colori interno 2.4" esterno 1.77"
- Grandi tasti retroilluminati
- Alto volume ascolto, suonerie e vibrazione
- Tasto SOS per chiamate di emergenza
- Tasto SMS per un accesso rapido ai messaggi
- 11 Memorie dirette • Fotocamera • Radio FM
- Bluetooth 3.0 • Torcia a led • Auricolari e Base caricabatteria inclusi



BRAVO 90



BRAVO SLIM



BRAVO GOLD



www.brondi.it

011-6475082 CHIAMA QUESTO NUMERO PER QUALSIASI INFORMAZIONE

Il post evento. La commissione Bilancio della Camera giudica «improponibili» i 9,4 milioni per la chiusura delle attività Piano Expo fuori dal decreto fiscale

Sotto la lente anche i finanziamenti dello Human Technopole in quanto «privi di elementi»



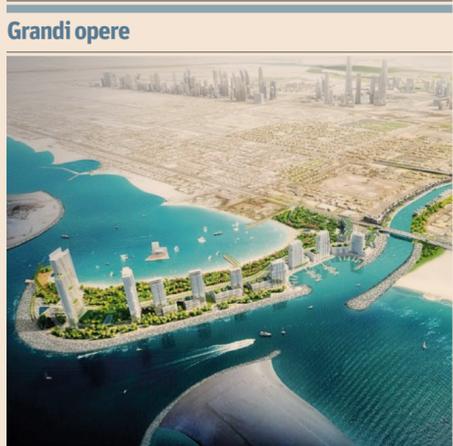
LOMBARDIA
MILANO

Sara Monaci
Il piano di liquidazione dell'Expo è ancora in alto mare e il rischio è che possa finire nel peggiore dei modi, con i libri tributari e un commissario che si occupi del fallimento societario. La situazione è di nuovo precipitata ieri: la commissione Bilancio della Camera dei deputati, presieduta da Francesco Boccia (Pd), ha giudicato «improponibile» la norma del decreto fiscale che avrebbe garantito 9,4 milioni da parte del governo alla società Expo spa per l'attività ordinaria di liquidazione. La stessa norma era stata già cancellata la scorsa settimana dalla legge di bilancio: comma troppo tecnico rispetto ad una legge «macroeconomica», si era detto a Palazzo Chigi, dove tutti però - dal ministro all'Agricoltura Maurizio Martina al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti - avevano comunque assicurato il recupero del provvedimento nei giorni successivi. Ma così non è stato. Anzi, la seconda cancellazione a Milano è stata vissuta come una provocazione, oltre che come un problema. Inoltre la prospettiva dell'inserimento dentro il maxi-emendamento al bilancio appare una forzatura poco realistica. Da ricordare che a quei 9,4 milioni sono agganciati gli altri messi sul piatto da Regione Lombardia e Comune di Milano, per un totale di 23 milioni di cui la società ha bisogno per portare avanti la gestione. Inoltre, oltre alla norma sulla liquidazione dell'evento universale, era prevista anche quella per avviare i lavori del campus universitario della Statale di Milano nell'ex sito espositivo, con i primi 8 milioni, finita nel cassetto come il resto. Qualcosa, dunque, è andato storto anche ieri. L'interpretazione prevalente a Roma e a Milano è che questo colpo di spugna sia solo apparentemente tecnico. Perché se è vero, come ha sottolineato l'onorevole Boccia, che il decreto fiscale deve riguardare aspetti legati alla riforma del fisco, è anche vero che con il referendum costituzionale alle porte le correnti interne al Partito democratico si sono ricompattate, e certo Boccia non è noto per essere un renziano di ferro (negli anni passati era vicino all'ex premier Enrico Letta). Indiscrezioni, non certezze. Di certo c'è solo che se non verrà trovata una soluzione entro l'assemblea di Expo del 28 novembre, la società potrebbe portare i libri in tribunale. Le principali attività ancora da svolgere sono il pagamento dei fornitori, per circa 50 milioni; l'incasso di 75 milioni da Arexpo, società dei terreni di Expo, per le infrastrutture realizzate lasciate in eredità; il recupero di 30 milioni Iva. Il piano è stato impostato, ma per essere completato c'è bisogno di questa norma, che prevede tra l'altro anche l'istituzione definitiva del ruolo di commissario liquidatore (affidato a Gianni Confolon-

ri, responsabile delle Relazioni istituzionali del Comune di Milano). Inutile negare, infine, che lo stop alla liquidazione e il rischio di un fallimento è anche un danno d'immagine per l'evento universale. Per il sindaco di Milano Giuseppe Sala, che la scorsa settimana aveva già inviato una lettera per sollecitare una soluzione, «la questione è ancora aperta» e senza grandi polemiche ha invitato la politica romana alla coerenza rispetto a quanto annunciato. Come se non bastasse, ieri il Servizio bilancio della Camera ha messo sotto la lente i contributi previsti dalla manovra al progetto Human Technopole, che sorgerà nell'area dell'Expo e la cui entità «non è giustificata». Nel dossier messo a punto dai tecnici di Montecitorio c'è infatti un rilievo sugli stanziamenti che dal 2017 in poi serviranno a finanziare il progetto del Tecnopolo e che la legge di bilancio elenca all'articolo 19: 10 milioni nel 2017; 11,43 per il 2018; 13,65 nel 2019; 12,1 nel 2020; 12,1 nel 2021; 13,6 nel 2022 e 140,34 decorendoci dal 2023. Un contributo per il quale - avverte il Servizio bilancio - «non sono forniti gli elementi utilizzati».

RETROSCENA
Secondo indiscrezioni ad aver spinto la decisione sarebbero state le spaccature interne al Pd, in vista del referendum costituzionale dei fornitori, per circa 50 milioni; l'incasso di 75 milioni da Arexpo, società dei terreni di Expo, per le infrastrutture realizzate lasciate in eredità; il recupero di 30 milioni Iva. Il piano è stato impostato, ma per essere completato c'è bisogno di questa norma, che prevede tra l'altro anche l'istituzione definitiva del ruolo di commissario liquidatore (affidato a Gianni Confolon-

ri, responsabile delle Relazioni istituzionali del Comune di Milano). Inutile negare, infine, che lo stop alla liquidazione e il rischio di un fallimento è anche un danno d'immagine per l'evento universale. Per il sindaco di Milano Giuseppe Sala, che la scorsa settimana aveva già inviato una lettera per sollecitare una soluzione, «la questione è ancora aperta» e senza grandi polemiche ha invitato la politica romana alla coerenza rispetto a quanto annunciato. Come se non bastasse, ieri il Servizio bilancio della Camera ha messo sotto la lente i contributi previsti dalla manovra al progetto Human Technopole, che sorgerà nell'area dell'Expo e la cui entità «non è giustificata». Nel dossier messo a punto dai tecnici di Montecitorio c'è infatti un rilievo sugli stanziamenti che dal 2017 in poi serviranno a finanziare il progetto del Tecnopolo e che la legge di bilancio elenca all'articolo 19: 10 milioni nel 2017; 11,43 per il 2018; 13,65 nel 2019; 12,1 nel 2020; 12,1 nel 2021; 13,6 nel 2022 e 140,34 decorendoci dal 2023. Un contributo per il quale - avverte il Servizio bilancio - «non sono forniti gli elementi utilizzati».



Grandi opere

Il Dubai Water Canal parla italiano

Cerimonia tutta italiana ieri per l'inaugurazione del Dubai Water Canal (foto), nuova imponente opera pubblica dell'emirato: a gestire l'evento è stata Prodea Group, società torinese tra i leader nazionali di settore che si è aggiudicata la gara internazionale del valore di 6 milioni «grazie a un format - spiega il patron Corrado Camilla - tutto giocato sulle eccellenze italiane»

Innovazione. Pronto un programma Ue Macchine agricole, i costruttori chiedono un new deal europeo



EMILIA ROMAGNA
BOLOGNA

Roberto Iotti
BOLOGNA. Dal nostro inviato
La prossima riforma di medio termine della Politica agricola comune (Pac) dovrà prevedere spazio e risorse per sostenere l'innovazione e la ricerca della meccanica agricola. Perché negli ultimi due anni è cominciato un cambiamento definito epocale del mondo agricolo e agroindustriale. Se oggi si assiste ad una crescita costante dell'agricoltura di precisione, lo si deve soprattutto ai costruttori europei di macchine agricole e ai costruttori, i contadini che di queste macchine satellitari ne sono i principali utilizzatori. È su questo schema che ieri a Bologna si è svolto il forum su una nuova agenda europea della competitività della meccanica agricola. Occasione è stata la giornata inaugurale di Eima, l'esposizione internazionale di settore organizzata da Federunacoma, la federazione italiana dei costruttori. «Siamo davanti a cambiamenti epocali a livello tecnologico, a nuovi equilibri mondiali e nuove esigenze di mercato. Il mondo delle macchine agricole è pronto ad adeguarsi a questi mutamenti e giocare l'importante partita dell'innovazione, ma ha bisogno che le istituzioni politiche comprendano la specificità di questo settore e ne agevolino lo sviluppo», dice Richard Markwell, presidente di Cema, l'organizzazione di rappresentanza europea dei produttori di macchine agricole. Per questo, dalla collaborazione tra Cema e Federunacoma è nata l'idea di un documento da sottoporre all'attenzione delle istituzioni europee, in cui i costruttori chiedono maggiori spazi per sostenere i processi di innovazione tecnologica, sviluppo, sostenibi-

lità e ricerca. E normative specifiche per il settore, che troppo spesso deve far i conti con regolamenti clonati dall'automotive, come quello sulle emissioni. «Negli ultimi due anni sono cambiati gli assetti della Pac e l'agricoltura ha perso molte delle protezioni di cui godeva e ha iniziato a confrontarsi con il mercato. Questo - spiega Massimo Goldoni, presidente di Federunacoma - ha avuto come effetto immediato un calo degli investimenti in tutta Europa, soprattutto nella meccanica, ma è un trend da invertire per non perdere la sfida con i mercati del resto del mondo. Anzi. Un'industria europea della meccanica agricola più forte significa anche un'industria in grado di esportare e di essere presente sui mercati emergenti, come quello asiatico. Inoltre è necessario tornare a investire in innovazione tecnologica per produrre meglio, di più e con uno sfruttamento ottimale delle risorse». Michele Scannavini, da maggio presidente dell'Ice, aggiunge: «Abbiamo il compito di promuovere il made in Italy nel mondo e quest'anno abbiamo portato a Eima centinaia di operatori stranieri, soprattutto da Asia, Africa e Sud America, le aree in questo momento con maggiore potenziale di sviluppo. E contiamo di superare i tremila B2B raggiunti nella precedente edizione». «Da parte nostra c'è il massimo impegno per tutelare questo settore, serve sostegno per la ricerca e l'innovazione», sottolinea l'euro-parlamentare Elisabetta Gardini.

Elettrodomestici. Attivati investimenti per 220 milioni sui 514 complessivi - Restano criticità sul sito produttivo campano di Carinaro

Whirlpool conferma il piano sull'Italia

Francesco Prisco

Whirlpool conferma il piano di investimenti sull'Italia, per quanto i volumi di produzione registrino rallentamenti, in particolare in Campania, realtà per la quale il ministero dello Sviluppo economico ha deciso di attivare, da qui a 15 giorni, un tavolo specifico. Finora la multinazionale americana degli elettrodomestici che due anni fa rilevò Indesit e a luglio 2015 ha sottoscritto con i sindacati un piano di riorganizzazione

per la gestione di circa 1.800 posizioni in eccedenza, ha investito 220 milioni rispetto ai 514 previsti dal piano. È quanto emerge dall'incontro di monitoraggio tenutosi ieri al Mise alla presenza del viceministro Teresa Bellanova, durante il quale è messo in evidenza che ora ciascuno dei sei siti industriali presenti sul territorio italiano ha adeso a una sua missione. L'attuazione del piano ha permesso di integrare 16 piattaforme produttive su 19 e il lancio di diversi nuovi prodotti.

Il polo Emea per la produzione di piani cottura di Melano raggiungerà a breve la piena potenzialità produttiva delle sue linee, attraverso l'integrazione di tutte le piattaforme di Indesit e Whirlpool precedentemente localizzate in altri siti italiani e in Polonia. Da questo stabilimento usciranno in un anno più di due milioni di unità destinate a tutti i mercati dell'area Emea. In parallelo lo scorso 2 novembre è stato aperto ad Albacina il nuovo Company Store. Il mercatino va ad aggiungersi agli outlet Whirlpool già presenti sul territorio nazionale a Cassinetta, Napoli, Siena e Nove e a quelli futuri di Comunanza e Carinaro, la cui apertura è prevista

entro il 2017. Lo scorso 10 ottobre è stata avviata l'attività del nuovo polo Emea per le parti di ricambio e accessori Carinaro, e a partire dal primo gennaio il sito opererà a regime. Procedono intanto i lavori per lo spostamento del quartier generale Emea dell'azienda da Comerio a Pero, che rimane confermato per il primo trimestre 2017. Per quanto riguarda le uscite in cantiere, a oggi se ne registrano 705 sui 1.150 lavoratori in produzione, più 211 fra headquarter (156) e ricerca e sviluppo (55), per un totale di 916 addetti. Tuttavia, secondo Gianluca Ficco di Uilm, i volumi produttivi «pur troppo so-

no in calo del 14%, benché il mercato europeo sia ripreso a crescere». Criticità maggiori in Campania, «ma Whirlpool si dice fiduciosa di riuscire a rilanciare i volumi di Napoli e di trovare soggetti in grado di industrializzare il sito di Carinaro». Anche Fiom manifesta preoccupazioni per il calo di volumi, mentre Michele Zanocco di Fim chiede «una maggiore spinta verso politiche commerciali più efficaci e competitive oltre al lancio di nuovi prodotti per sostenere la piena occupazione dei siti italiani».

Per quanto riguarda le uscite in cantiere, a oggi se ne registrano 705 sui 1.150 lavoratori in produzione, più 211 fra headquarter (156) e ricerca e sviluppo (55), per un totale di 916 addetti. Tuttavia, secondo Gianluca Ficco di Uilm, i volumi produttivi «pur troppo so-

STILI&TENDENZE

In breve

PROFUMI
Camicissima firma due fragranze



Camicissima festeggia i suoi 85 anni con la creazione di due fragranze: White 85 e Black 31. Le piramidi olfattive hanno lo stile elegante e ricercato dell'accordo fougère con un intreccio di note forti e decise.

MODA
Moschino Uomo sfilerà a Milano

La nuova collezione Moschino Uomo sarà presentata a Milano alla Fashion week di gennaio. È la prima volta che il direttore creativo Jeremy Scott sfilerà a Milano, dopo Londra, Firenze e Los Angeles.

LUXURY
Diario di un eco safari in Botswana

Un'esplorazione (con meditazione) dal Delta dell'Okavango al deserto del Makgadikgadi, in viaggio mozzafiato ospiti in tende-suite che hanno in dotazione macchine fotografiche e cannocchiale professionale per osservare ippopotami ed elefanti in laguna

Lusso. L'ad Gildo spiega la nuova strategia che spinge sulla personalizzazione

Zegna: «Londra a ripista di pezzi unici e su misura»



Arte e moda. A sinistra la vetrina del nuovo negozio, progettato dal celebre architetto Peter Marin, che ospita opere d'arte di William Kentridge (in alto); a destra le calzature della capsule di scarpe fatte a mano da artigiani inglesi

Nel negozio di Bond Street anche una capsule di scarpe bespoke

Nicol Degli Innocenti
LONDRA

Ermenegildo Zegna riparte da Londra: il gruppo italiano ha presentato ieri non solo il grande negozio di New Bond Street, nel cuore della capitale britannica, ma anche una nuova strategia che punta sulla personalizzazione. «Il nostro percorso punta sulla personalizzazione assoluta - spiega l'amministratore delegato Gildo Zegna - Ci affascina il ritorno al modo lento del bespoke, l'attenzione dedicata al cliente su misura, è un ritorno alla tradizione e un antidoto alla moda veloce e al mondo

digitale istantaneo». Ideatore e artefice della strategia è Alessandro Sartori, direttore artistico, dapoco rientrato in Zegna dove aveva iniziato la sua carriera internazionale. «Londra diventa il laboratorio della nuova strategia che chiamo di personalizzazione estrema, una rivoluzione che parte dal lanificio e arriva all'abito», spiega. Per il negozio londinese Sartori ha creato tessuti in cinque varianti diverse in 50% cashmere e 50% mohair in un'edizione che sembra riduttivo definire esclusiva. «Sono pezzi unici di 3,5 metri, il necessario per un abito - spiega il direttore artistico - Un tessuto, un vestito, e basta. La personalizzazione parte dalla materia prima». Un abito fatto su misura in un tessuto unico al mondo con il nome del fortunato proprietario sulla ci-mossa: l'apoteosi della personalizzazione. In futuro, spiega Zegna, «vogliamo sviluppare il trend bespoke in molti diversi sia

a Londra che in altre parti del mondo. Cominceremo nel 2017 con un'altra piazza importante». Il bespoke non si limita ai vestiti. Una sala-scrigno del negozio racchiude il primo progetto realizzato da Sartori: una collezione esclusiva di scarpe, interamente fatte e cucite a mano da artigiani inglesi, e disponibile solo nel nuovo store londinese. Ognuno dei nove modelli porta il nome di un uomo, un amico di Sartori scelto per la sua eleganza. Oltre alla personalizzazione, l'altra novità annunciata ieri da Sartori è il passaggio da tre brand, ognuno con un suo team, a un grande brand con tre linee diverse all'interno. «Tre etichette ma una sola cartella colori, un solo mood, una sola tendenza, così il cliente se vuole può anche mischiare couture, pret-à-porter e sportswear», precisa il direttore creativo. «Il nostro mondo è una sintesi di tradizione e futuro», afferma Gil-

do Zegna. E il flagship store, con i suoi 605mq divisi su quattro piani in un edificio completamente ricostruito, è il simbolo del nuovo corso del gruppo. La facciata d'epoca evoca il lusso senza tempo della tradizione, mentre gli interni sono ecosostenibili e modernissimi, con sale ai piani superiori dedicate al bespoke eteche che mostrano la vasta gamma di accessori. «Il negozio è un percorso fluido e razionale nel mondo Zegna, dove trovare vestiti che sono compagni di viaggio, di lavoro, di vita» sottolinea Anna Zegna, presidente della omonima Fondazione. Dopo l'apertura di Londra, gli appuntamenti importanti sono le sfilate di gennaio a Pitti e poi a Milano Moda Uomo, il debutto in passerella di Sartori. «Abbiamo affrontato la prima collezione con grande entusiasmo, con un team fresco e un approccio giovane», conclude il direttore creativo.

Cosmetica. Ricavi 2017 previsti a +20%

Ciccarelli amplia e rinnova il marchio Pasta del Capitano

Marika Gervasio

Farmaceutici Dottor Ciccarelli rinnova il marchio Pasta del Capitano. Nuovo packaging e, soprattutto, nuovi formulazioni per il dentifricio inventato tra la fine dell'800 e i primi anni del 900 dal farmacista Clemente Ciccarelli a Cupra Marittima, nelle Marche. «Abbiamo rinnovato la veste grafica e ampliato la gamma con cinque dentifrici specifici: sbiancante, protezione totale, denti sensibili, protezione gengive e alito fresco» racconta Marco Pasetti, presidente e amministratore delegato di Farmaceutici Dottor Ciccarelli, discendente di Nicola Ciccarelli, fondatore dell'azienda che negli anni 50-60 trasferisce uffici e sede di produzione a Milano. Un progetto ambizioso per Pasta del Capitano, che vale il 50% dei ricavi totali dell'azienda, seguito da Cera di Cupra (35%) e dai marchi che si vendono in farmacia (15%), come Timodore e Dottor Ciccarelli. E che dovrebbe contribuire a far crescere il fatturato del 20% nel 2017, rispetto ai 30 milioni previsti per quest'anno, assieme alle novità legate a

Cera di Cupra che saranno presentate a febbraio e allo sviluppo sui mercati esteri. «Siamo un'azienda storica - aggiunge Pasetti - che è sempre in movimento. Abbiamo un nostro laboratorio di ricerca e lo stabilimento produttivo a Milano con 68 dipendenti e siamo presenti in 70 Paesi, oltre all'Italia, dove realizziamo circa 3,5 milioni di fatturato, in aumento del 30% rispetto al 2015. E per il 2017 pensiamo di crescere di un ulteriore 20%». E conclude: «Il nostro mercato principale è la Cina seguito dai Paesi balcanici e dalla Grecia. Quest'anno abbiamo preso contatti con Corea del Sud, Russia, Ucraina, Arabia Saudita, Spagna e Polonia. Il nostro showroom milanese durante l'Expo ci è servito da vetrina per gli stranieri. Abbiamo creato Cera di Cupra Milano e Pasta del Capitano 1905 che sono linee premium per l'estero e che stiamo proponendo anche nelle farmacie italiane. In particolare prevediamo incrementi di fatturato in Cina, grazie a Pasta del Capitano 1905 rivolta a un target medio-alto specifico per quel mercato».



Al vertice. A sinistra Marco Pasetti, presidente e a destra Farmaceutici Dottor Ciccarelli. Sopra il nuovo dentifricio per denti sensibili Pasta del Capitano

Manager&stile

Cambio al vertice per il brand Allegri

Duplici rivoluzioni, manageriale e stilistica, per il marchio Allegri, storico brand di abbigliamento che fa capo a Lf Corporation. Obiettivo dei cambi al vertice è quello di accelerare la strategia di sviluppo sui mercati esteri. La prima novità è la nomina di un nuovo general manager, Minsoo Kim, già chief financial officer di Allegri dal 2012 e figura di rilievo all'interno della casa madre. A Minsoo Kim verrà affiancato Federico Ammannati, con esperienze precedenti da Valentino, Biondi e Sealoup come nuovo global sales manager. Sul fronte stilistico l'azienda ha scelto un tandem di designer, Leonardo Fasolo e Andrea Mazzanti, con una precisa strategia, quella di dare forte identità alle due anime del brand: innovazione da una parte ed heritage dall'altra. Fasolo, che vanta consulenze per molteplici aziende del mondo caposialta lusso, oltre ad una propria linea, sarà incaricato di sviluppare la parte più di ricerca e sperimentazione delle collezioni. Mazzanti, già stilista per Loro Piana e Brooks Brothers, si occuperà invece di valorizzare la parte heritage di Allegri. I due designer lavoreranno in modo sinergico per delineare l'universo stilistico del marchio. Allegri, infine, avrà anche un nuovo showroom a Milano, creato da Matteo Thun, in uno spazio di 400 metri quadri in via Tortona 37 che ospiterà gli uffici commerciali e le collezioni.

MEDIA

In breve

TELEVISIONE
Tacchia: «Chili tv non è in vendita»



Giorgio Tacchia (foto), fondatore, presidente e ad di Chili tv, nei giorni scorsi è volato a Seul per aprire i lavori dello Smart Tv Global Summit, davanti ad un panel di 200 operatori del settore. Nei 40 minuti che hanno aperto i lavori del convegno, Giorgio Tacchia ha presentato al mercato lo scenario Ott in Italia ed Europa, gli scenari futuri con grande focus sull'innovazione. Raggiunto telefonicamente dal Sole 24 Ore, l'ad di Chili si è detto «entusiasta dell'interesse ricevuto e molto orgoglioso che la sua azienda sia stata chiamata ad aprire i lavori del convegno, segnale di un prestigioso riconoscimento internazionale». Nelle scorse edizioni alcuni dei relatori che hanno aperto i lavori al Convegno erano stati nomi del calibro di Reed Hasting di Netflix, Anthony Bay di Intel e Keith Jack di Sigma design. Intanto, in merito ai rumors legati a una possibile vendita di Chili Giorgio Tacchia ha confermato l'interesse di molti investitori a partecipare ad un investimento nell'azienda per sviluppare ulteriormente il business ma ha negato voci di una possibile vendita. Chili, nell'estate 2016, ha visto l'ingresso nel proprio capitale di Viacom, della sua controllata Paramount e di Warner Bros. (A.Bio.)

Televisione di Stato. Richiesto un parere a Mef e Mise sui contratti artistici

Cda della Rai: stipendi, subito applicazione tetti

Canone: nel 2016 introiti in linea con le previsioni Timori per il 2017

Marco Mele
ROMA

Il canone Rai per l'anno in corso sembra andare bene, con introiti superiori a quanto previsto nella legge di bilancio. Il vertice Rai è preoccupato per il 2017, quando il canone scenderà da 100 a 90 euro e l'introito previsto scende rispetto all'anno in corso. Tutti i dipendenti e i collaboratori della Rai, dal 15 novembre, giorno di entrata in vigore della legge sull'editoria, avranno come stipendio massimo 1240 mila euro lordi previsti dalla legge. Dovrebbe ridursi il compenso di 41 dirigenti inter-

ni, ma la legge si applica anche a collaboratori e consulenti. Quanto ai contratti artistici, spesso superiori al tetto, il cda della Rai, con una delibera approvata all'unanimità, ha richiesto al ministero dell'Economia e della Finanza e al ministero dello Sviluppo, «un'interpretazione puntuale del testo di legge», riservandosi di recuperare retroattivamente le somme che superino il tetto, in caso di risposta «inclusiva» dei contratti artistici da parte dei due ministeri. È stato previsto anche un accantonamento in fondo rischi, vista l'incertezza sugli effetti della legge. In cda, non a caso, si è parlato di un'interpretazione «autentica» da dare in tempi stretti, per assicurare certezze all'azienda. Che in questi tempi non ne ha molte. Sul canone, intanto: in sede di assetto di bilancio, il gettito previsto per il 2016 è sceso da 1,740 miliardi a 1,681. Da questa somma vanno sottratti il 5% che la Rai deve versare ogni anno allo Stato, la tassa di concessione e l'Iva. Se l'introito del canone in bolletta supererà tale cifra, il gettito ulteriore, stimato in circa 258 milioni, spetterà, quest'anno, per il 66% alla Rai e per il resto allo Stato. Da quanto emerso nel cda, la proiezione a fine anno è intorno a 1,840 miliardi, ma per avere dati certi bisognerà attendere i dati dell'Agenzia delle entrate, la cui audizione di ieri in Parlamento è stata rinviata. Per il 2017 l'attuale stato di previsione è di 1,617 miliardi, scontando la riduzione di dieci euro per ciascun utente: l'extragetto eventuale sarà diviso al 50% tra Rai e Stato. Da qui il timore dell'azienda su una riduzione di introiti dal prossimo anno. In cda sono state illustrate le prese di posizione, compresa

una lettera al presidente dell'Istat, nelle quali si fa presente come l'inclusione della Rai nella lista delle Pubbliche amministrazioni dell'Istat confligga con la legge speciale sulla governance. Nel testo della legge di stabilità arrivata alla Camera, però, è scomparsa l'esenzione della concessionaria dalle misure previste per gli enti compresi nella lista. C'è una promessa a reinserirla in un emendamento del Governo, ma la Rai non ha alcuna certezza in merito. Non ne ha neanche sullo schema di concessione che dovrebbe approdare in consiglio dei ministri e da lì alla commissione di Vigilanza: potrebbe riservare nuovi oneri per la Rai. L'attuale concessione varrà sino al 31 gennaio. Approvato dal cda l'acquisto dei diritti per il Tour de France dal 2020 al 2023 e le trattative per la coppa del mondo di sci.

Francesco Prisco
MILANO

Food «piùgiatutto» a Best Brands Italia, l'Oscar delle marche che mette in fila i migliori brandattivi sul mercato, andando a valutare il «ritorno in termini di immagine» degli investimenti in marketing e comunicazione delle aziende. Ferrero si conferma prima della classe per la categoria Best Corporate Brand, Barilla in testa per il Best Product Brand mentre, per la categoria Best Growth Brand introdotta quest'anno per monitorare il terreno guadagnato da un marchio tra un'edizione del premio e l'altra, s'impone Rigoni di Asiago. Speciale riconoscimento per l'Innovation Brand va poi ad Airbnb.

Questi i verdetti comunicati ieri sera da Serviceplan e Gfk nel corso della cerimonia di premiazione tenutasi presso la sede Rai di Milano, davanti a un parterre composto da 450 manager in rappresentanza di un panorama di marche quanto più vasto possibile perché, come vuole la formula di Best Brands, il podio è potenzialmente accessibile a tutti. Il nome di Ferrero esce da una shortlist composta anche da Barilla, Enel, Ferrari, L'Oréal, Nestlé, P&G, Parmalat, Pirelli e Volkswagen. Barilla, nella categoria product brand, l'ha spuntata su Coca Cola, Dove, Kinder, Mulino Bianco, Nike, Nutella, Rio Mare, Samsung e Twinings. Rigoni di Asiago è invece emerso dalla shortlist che per il growth award comprendeva anche Cirio, Estada, Montana, Nostromo, Novi, Olio Dante, Pril, Acqua Vera e Zuegg.

Il premio è nato in Germania nel 2004 per volere del gruppo di comunicazione Serviceplan che ha trovato un partner in GfK. Da allora si contano 13 edizioni in terra tedesca, tre in Cina, una in Belgio e appunto due in Italia, dove il tandem Serviceplan-GfK quest'anno si è avvalso della collaborazione di Rai Pubblicità, System24, AdC Group e, per la prima volta, di Igg Decaux, con in più il patrocinio di Upa. La classifica dei vincitori non nasce dal giudizio soggettivo di una giuria e non serve nemmeno un'iscrizione

per accedere al premio. Vengono candidate d'ufficio tutte le marche rappresentative per quota di mercato e per capacità di investire in comunicazione, valutata sulla media degli ultimi quattro anni. A mixare i dati, un algoritmo messo a punto da GfK che incorpora i numeri del successo economico e i risultati di uno studio estensivo condotto, sempre da GfK, direttamente su migliaia di persone in Italia. L'idea di fondo è tenere conto di successo economico e affetto del pubblico. Silvio Silprandi, vicepresidente GfK Eurisko Italia, entra nello specifico della metodologia. «È un processo molto articolato: da una parte abbiamo il «successo della marca», dall'altra la «share of soul» che comprende la Brand Awareness, il Brand Potential Index e il Cross-selling Potential. In sostanza però l'ingrediente fondamentale di tutto il processo sono i consumatori. Sono loro a determinare sia il successo economico di una marca sia ad esprimere i dati più «emozionali»». Per Giovanni Ghelardi, ad del gruppo Serviceplan in Italia, «l'impegno per la realizzazione di Best Brands è notevole, specie per questa edizione ampliata a tre categorie. Eppure era fondamentale valutare in modo completo i brand, specie in un momento in cui la voglia di ripresa ci fa riflettere sulla necessità di riconsiderare il concetto di marca e riconoscerlo come concreto e importante». A ritirare il premio speciale per l'innovazione, ieri sera a Milano, è intervenuta Alexandra Dimiziani, global marketing director del portale che in pochi anni si è rivelato un «game changer» delle dinamiche che da un capo all'altro del pianeta regolano il turismo.

LE CLASSIFICHE

Ferrero si conferma prima nella categoria Best Corporate Brand in quella Best Product e Rigoni per la Best Growth A Airbnb l'Innovation Brand

«L'IMPRESA»

L'azienda che piace alla mente

È in edicola il numero di novembre de «L'Impresa», il mensile di management del Sole 24 Ore. Tema del mese: il segreto della produttività in azienda. L'avevano già detto decenni fa alcuni tra i maggiori economisti del Novecento: il successo sarebbe derivato in larga misura dall'intelligenza collettiva di cui sono composte le organizzazioni. E, quindi, suggerivano di adottare pratiche manageriali che promuovessero la fiducia reciproca e la collaborazione. Oggi sono le neuroscienze a dimostrarlo. Se non ci sentiamo minacciati, il cervello lavora meglio.

L'analisi. La miniserie I Medici ha prodotto 50 mila commenti su Facebook e Twitter

Effetto «social» sulle serie tv

Francesco Siliato

Il Social Media acquistano sempre più valore. Chi li utilizza riscontra oggi risultati concreti al suo dire, scrivere, postare video, commentare. Risultati in grado di influenzare i mercati, la politica, il mondo. Il Social Media assumono forza perché hanno ottenuto credito, quel che ci si scrive dentro viene amplificato dai media tradizionali, la stessa televisione ne fa oggetto di intere trasmissioni o ne moltiplica l'effetto con bande scorrevoli durante normali messe in onda. Non si tratta quindi

soltanto della possibilità di esprimere i propri pareri, spesso frutto di improvvisazione anche consapevole, o di battute più o meno satiriche, ma di vedersi riconosciuti il ruolo di fonte dell'informazione da parte dei Mass Media. La televisione che fa da megafono ai Social Media ha poi necessità di monitorare se stessa, la propria offerta ai pubblici, di contare donne e uomini che ne commentano programmi, trame, singoli attori, personaggi. La miniserie I Medici ha prodotto cinquantamila commenti su Facebook e Twitter, valore sufficiente per consentirle di conquistare nelle due ore successive alla fine della puntata, il secondo posto al mondo nella classifica dei Tweet, dietro solo all'Election Day. Ma non è la Fiction la tipologia di programma più seguita sulla Social Tv italiana. Social Tv che nel mese di ottobre ha generato 16,3 milioni di interazioni su Facebook e 4,3 su Twitter, in base ai dati che Nielsen dedica alla Social Tv nel nuovo Nielsen Social Content Ratings. Più di ogni altra tipologia di

programma è lo sport a produrre il maggior numero di commenti. In cima alla classifica troviamo Milan-Juventus con 1,5 milioni di interazioni, 95% generate su Facebook. Il secondo posto per tipologia di programma è occupato dai Talent & Reality con 4,7 milioni di interazioni; seguono i programmi d'intrattenimento (1,9 milioni) e la Fiction (1,2 milioni). I programmi di informazione e i Talk Show sono al di sotto del milione, pesa la sostenuta indifferenza dei giovani, solo il 4% degli interventi ha tra i 18 ed i 24 anni, contro il 34% degli over 55; si consideri che il 70% degli utenti attivi ha meno di 44 anni.

MERCATI IN ITALIA

Olio, nuovo balzo dei listini a Bari

di Giorgio dell'Orefice

La nuova fiammata dei prezzi dell'olio d'oliva in Italia trascina al rialzo anche i listini spagnoli. Non si ferma l'ondata sulle quotazioni innescata dalle previsioni di una campagna produttiva in Italia in forte ribasso. E così lo scorso 8 novembre a Bari l'olio extravergine abbassacostata (inferiore allo 0,4%) è stato quotato in media 5,70 euro al chilo con un balzo del 14% in 55 giorni (da scorsa settimana seduta non si è tenuta per la festività del 1° novembre). Robusto passo avanti anche per l'extravergine con acidità fino all'8%, quotato 5,10 euro al chilo (+7,2%). Sfonda il muro dei 6 euro al chilo l'extravergine biologico il cui progresso in quindici giorni è stato del 10%. L'escalation dei listini italiani produce effetti in Spagna anche negli altri paesi, e in particolare in Aragón. Ieri infatti a Jaen, dopo settimane di calma piatta, l'extravergine è stato quotato 3,20 euro al chilo (+1,8% in sette giorni) mentre l'olio vergine ha raggiunto i 3,05 euro (+1,1%).

INDICI CONFINDUSTRIA

Indici dei prezzi delle merci mercato interarea... (base 1997=100)

Indice	Agosto	Luglio	Agosto	Agosto	Luglio	Agosto
Alimentari (tot.)	119,66	121,99	136,38	121,75	125,79	139,74
Bevande	92,54	92,64	71,96	94,08	95,46	73,66
Cementi	154,23	166,54	175,86	158,91	172,73	180,14
Cami	101,11	98,92	154,34	102,96	102,09	158,24
Grassi	162,66	160,50	139,47	165,44	165,44	142,83
Non alimentari (tot.)	108,68	107,31	108,20	108,68	107,31	108,20
Fibre	211,21	197,02	190,08	214,82	203,02	194,58
Vari industriali	103,82	104,91	104,09	103,31	104,10	103,82
Metalli	45,91	46,19	320,24	46,72	47,62	328,05
Compositi (totale)	35,22	34,87	35,21	35,80	35,98	36,04
Totale (excl. combust.)	108,19	108,45	122,81	109,25	109,22	128,54
Totale generale	105,68	103,83	100,81	111,09	111,14	108,24

BORSA ELETTRICA

Prezzo medio nazionale del 10.11.2016

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	52,539900	09.00	17,111130	17.00	70,550160
02.00	46,144200	10.00	68,177990	18.00	87,754700
03.00	45,375600	11.00	62,876150	19.00	61,021580
04.00	42,826190	12.00	62,412850	20.00	61,999880
05.00	43,001110	13.00	55,565310	21.00	71,977760
06.00	46,540420	14.00	58,355560	22.00	61,941000
07.00	51,719880	15.00	61,855150	23.00	56,082140
08.00	66,631040	16.00	64,867960	24.00	54,189950

DIAMANTI

Valori Best Average, in dollari Usa per carato. I prezzi indicati si intendono per la vendita all'ingrosso e all'origine nei Paesi di produzione, al netto di spese, valore aggiunto e imposte.

Caratteristiche	Qualità	Valori al 26.10.2016
D (bianco extra eccezionale +)	vsl	3474-4568
D (bianco extra eccezionale)	vs2	3315-4282
E (bianco extra eccezionale)	vsl	5520-6581
F (bianco extra)	vs1	4410-5469
G (bianco extra)	vs2	3314-4294
H (bianco extra)	vs1	2975-3668
I (bianco)	vs2	2562-3262
J (bianco sfumato)	vsl	3332-3851
K (bianco sfumato)	vs1	2684-3427
L (bianco sfumato)	vs2	1970-2425
M (bianco leggermente colorato)	vs1	1451-1960
N (bianco leggermente colorato)	vs2	1450-1851

A MILANO

CEREALI

Listino dei prezzi all'ingrosso rilevati da apposita Commissione consultiva nominata dalla Camera di Commercio di Milano e resi noti dall'Associazione Granaria (euro/tonn., vagnone a autotreno a sistema completo, per pronta consegna e pagamento, escluso imballaggio e Iva per merce sana, leale e mercantile). I prezzi si intendono per merce resa franco Milano.

Prodotto	25.10.16	08.11.16
Grani		
Frumento di 1a (A) p.s. 79/80 panificabile sup. (A) p.s. 77/78	215-231	217-233
panificabile (A) p.s. 74/76	192-200	194-202
biscottiero (A) p.s. 74/76	172-174	175-177
altri usi	166-169	169-172
Erbori teneri:		
Comunitari senza caratt. int.	171-172	174-175
Comunitari biscotti:		
Comunitario panif.	171-174	175-178
Comunitario pan. sup.	185-190	189-194
Comunitario di forza	211-238	215-242
Altre origini	187-0	187-0
Canada W.R.S. n.2 (pr. 14%)	272-276	277-281
Northem S. n.2 (pr. 14%) (A)		
Nazionali duri:		
Pr. Nord Italia fino p.s. 78/79	217-222	227-232
B. mercantile p.s. 77/78		
Pr. Centro-Italia fino p.s. 78/79		
B. mercantile p.s. 77/77		
Pr. Sud Italia fino		
B. mercantile p.s. 77/78		
Comunitari		
Non Comunitari	296-306	301-311

Sfarinati di grano tenero

Tip. 00 - W.380-430 prot. ss. min. 14
Tip. 00 - W.280-330 prot. ss. min. 13
Tip. 00 - W.180-200

Sfarinati di grano duro

Semola con car. di legge
Semola car. sup. min. legge
Semola rimacinata
semolato
Farina per panificazione

Sottoprodotti lavorazione grano tenero

Farinaccio di prima	138-140	145-147
Farinaccio sacco pm		
Trittello rinfusa	100-101	113-114
Trittello sacco pm		
Crusca e cruschetto rinfusa	92-93	105-106
Crusca e cruschetto sacco pm		
Cubettato nazionale	103-104	111-112
Cubettato estero		
Germe (C)	460-590	460-590

Sottoprodotti lavorazione grano duro

Farinetta	192-207	192-207
Farinaccio	105-107	113-115
Trittello e cruschetto (D)	91-93	104-106
Cubettato	103-104	111-112

Grassi e farine animali

Alimentare (Reg. UE)	192-193	192-193
Naz. Zootecnico (c.103) All. B1-5 spp	181-183	181-183
Nazionale Ibrido (c.110) 103	173-174	173-174
Comunitario	181-183	181-183
Non comunitario	199-191	188-189

Derivati lavorazione del granturco

Farina bramata	404-409	404-409
Farina integ. per mangime	204-205	204-205
Spezzato degerm. ibrido	274,50-275	274,50-275
Glutine (prot. 57% s.l.q.)	847-867	847-867
Farina glutinata	150-155	148-153
Farinetta	155-159	155-159
Com glutiniferi feed	150-152	148-150
Germe (b. 20% grassi s.l.q.)	204-215	204-215
Distillati prot. gr. 30-32%		
I (bianco sfumato)	3332-3851	
J (bianco sfumato)	2684-3427	
K (bianco sfumato)	1970-2425	
L (bianco leggermente colorato)	1451-1960	
M (bianco leggermente colorato)	1450-1851	

Cereali minori e sostitutivi

Segale		
Oro Nazionale Leggero p.s. 52/57	148-151	148-151
Nazionale Pesante p.s. 59/62	161-164	162-165
Oro Comunitario	166-181	166-181

Avena naz. p.s. 40/45

Avena estera
Tritello
Sorgo nazionale (E)
Pellets/fettucce di manioca (F)
Pisello proteico

Agricoltura biologica

Frumento tenero	390-403	390-403
Frumento duro	300-310	315-325
Mais	335-355	335-355
Risone	285-295	285-295
Semi di soia	580-605	600-620

Semi oleosi

Semi di soia nazionali	361-366	363-368
Semi di soia esteri *	385-387	385-387
Integrali tostati *	395-397	395-397

Oli vegetali grezzi

Di semi di arachide		
Di semi di girasole	725-735	725-735
Di semi di mais *		
Di soia delectinato *	790-795	770-775
Di semi di colza *		
Di olio industriale		

Oli vegetali raffinati alimentari

Di semi di arachide	1940-1950	1900-1910
Di semi di girasole	855-860	855-860
Di semi di mais *	850-855	830-835
Di semi di colza *		
Di palma raff. bifrazione. 64	900-955	920-925
Di semi vari *		

Olio di oliva

Extra vergine nazionale	5000-5150	5900-6100
Extra vergine comunitario	3400-3600	3550-3750
Refittificato	3200-3230	3280-3310
Di sansa rettificato	1570-1590	1650-1670

Panelli

Di semi di mais (L) di grano	250-270	250-270
di grano duro	350-390	355-395

Farine di estrazione di colture (M) *

di soia integrale	235-240	235-240
di girasole delectinato		
di semi di mais naz. (1)	165-174	165-174
di soia nazionale *	364-365	364-365
di soia estera *	364-365	364-365
di soia delectinata naz. *	374-384	374-384
di soia delectinata estera *	370-384	370-384

Grassi e farine animali

Seguo zootecnico (2-3 FFA-MIU 1%) F&T-9	708-710	726-728
Grasso uso zootecnico: acidità 4% MIU 1%	681-683	699-701
max. ac. 7% FFA-MIU 3%	651-653	669-671
max. ac. 10% FFA-MIU 3%	644-646	662-664

Farine di semola

Farina semola	1653-1663	1653-1663
Farina semola	1673-1683	1673-1683
Farina semola	1900-1925	1900-1925

Foraggi

erba medica disidrat. 1q	205-210	205-210
erba medica disidrat. 1q	156-158	156-158
erba medica disidrat. 2q	98-100	98-100
erba medica disidrat. 2q	168-172	168-172
erba medica disidrat. 2q	176-178	176-178

I Professionisti dell'Immobiliare



PARCO DE' MEDICI - VIA VIOLA 31 - ROMA



NUOVI UFFICI IN LOCAZIONE MQ. 6.000 CIRCA

Classe energetica in fase di valutazione.

PER INFORMAZIONI: 06 89026757

IPI - via Ezio 49 - 00192 Roma

AURELIA - VIA DI VAL CANNUTA 250 - ROMA



UFFICI IN VENDITA MQ. 17.700 CIRCA

Classe energetica G IPE: 65,00 Kwh/mc a

PER INFORMAZIONI: 06 89026757

IPI - via Ezio 49 - 00192 Roma

EUR MARCONI - LUNGOTEVERE GASSMAN 22 - ROMA



UFFICI IN LOCAZIONE MQ 4.150 FRAZIONABILI

Classe energetica F IPE: 23,80 Kwh/mc a

PER INFORMAZIONI: 06 89026757

IPI - via Ezio 49 - 00192 Roma



MILANO
Via L. d'Aragona

IN LOCAZIONE UFFICI. In prestigioso Business Center, a pochi metri dalla linea MM2 Udine, affittasi uffici disposti in open space di varie metrature, dotati di pareti mobili, pavimentazione flottante e cablaggio a norma. Disponibilità di posti auto coperti ubicati al secondo piano fuori terra. All'interno dell'edificio bar/ristorante oltre a sala convegni attrezzata per un massimo di 99 persone. Disponibilità immediata. Classe energetica D. Eph=30,82 kWh/mc a

PER INFORMAZIONI: 02.796751

IPI - Corso Magenta 81 - 20123 Milano



MILANO
Via dei Valtorta

IN LOCAZIONE UFFICI. In prestigioso Business Center affittasi uffici prevalentemente in open space consegnati completi di pavimentazione flottante, controsoffittatura ed impianti di riscaldamento / condizionamento centralizzato. Il complesso immobiliare, ubicato nelle immediate vicinanze della linea MM1, è fornito di doppia reception, vigilanza 24/24 h, ristorazione interna, grande disponibilità di magazzini / archivi e posti auto coperti / scoperti. La grande flessibilità degli spazi rendono il Business Center la soluzione ideale per chi è alla ricerca di location particolarmente funzionali. Classe energetica D. Eph = 35,75 kWh/mc a

PER INFORMAZIONI: 02.796751

IPI - Corso Magenta 81 - 20123 Milano



MILANO
Via G. Crespi

IN LOCAZIONE UFFICI In Centro direzionale, a breve distanza dalla Stazione Ferroviaria e MM2 Lambrate, affittasi uffici di varie metrature consegnati in prevalente open space provvisti di pavimentazione flottante, controsoffittatura e impianti di condizionamento / riscaldamento centralizzato. L'immobile ubicato in posizione altamente strategica grazie alla vicinanza delle tangenziali e dell'aeroporto Linate, dispone anche di magazzini e posti auto scoperti. Disponibilità immediata. Classe energetica G. Eph = 72,30 kWh/mc a

PER INFORMAZIONI: 02.796751

IPI - Corso Magenta 81 - 20123 Milano



TORINO
Via Caraglio

IN LOCAZIONE LOCALI COMMERCIALI. S. Paolo, zona semicentrale comoda ai servizi, proponiamo in locazione in blocco/frazionata locali commerciali vetrinati fronte strada e magazzini. Superfici disponibili: 410 mq (di cui 240 mq. al piano terreno e 170 mq al piano interrato); 105 mq (di cui 60 mq. al piano terreno e 45 mq al piano interrato); 106 mq (di cui 56 mq al piano terreno e 50 mq al piano interrato). **Rif. 9162 BLOCCO**

PER INFORMAZIONI: 011.4277222

IPI - via Nizza 262/59 - 10126 Torino



BRINDISI
Via Enrico Mattei

IN VENDITA COMPLESSO IMMOBILIARE. Zona industriale, a poca distanza dal centro cittadino, proponiamo in vendita complesso immobiliare a reddito. L'edificio principale è adibito a uso ufficio e si sviluppa su 3 livelli (seminterrato, rialzato e primo). Nell'area esterna, all'interno del lotto e adiacente alla palazzina uffici è ubicato un magazzino. Superficie complessiva 3.360 mq. Area esterna 7.890 mq. Entrambi gli immobili sono affittati con contratti di locazione 6 + 6 di recente stipula. Reddito complessivo da locazione: ca. € 191.000/anno. **Rif. 8789**

PER INFORMAZIONI: 011.4277222

IPI - via Nizza 262/59 - 10126 Torino



VOLPIANO (TO)
Corso Platone

IN VENDITA IMMOBILE A REDDITO. In posizione strategica e ben collegata, proponiamo in vendita immobile a reddito adibito a caserma dei carabinieri. L'immobile è composto da due blocchi distinti (zona operativa e logistica su tre piani e zona alloggi su tre piani). Superficie terreno: 995 mq. Superficie sviluppata: 830 mq. Interessante opportunità di investimento. Reddito annuo da locazione: ca. € 68.000. **Rif. 7926**

PER INFORMAZIONI: 011.4277222

IPI - via Nizza 262/59 - 10126 Torino

www.immobiliareipi.com

info@ipi-spa.com

Sedi: Torino, Milano, Roma, Genova, Bologna, Padova

Abitare, comprare, arredare, vivere e investire nel mattone

Aree urbane/1

I progetti per far rinascere le periferie

MARIA CHIARA VOCI A PAG. 30



Aree urbane/2

Ravenna scommette sul riuso temporaneo

PAOLA PIEROTTI PAG. 31



Design

Arredamento, cresce l'industrial style

ANTONELLA GALLI PAG. 32



Torino. Nella zona Centro-Giardini Reali-Repubblica è in vendita (www.casa.it) un appartamento di due locali (56 mq circa) in stabile signorile



Genova. Nel centro storico è in vendita per 250mila euro un appartamento in stabile d'epoca con soffitti affrescati



Firenze. Trilocale in villa ottocentesca, non lontana da piazzale Michelangelo, che verrà ristrutturata e suddivisa in dieci appartamenti



Bologna. Adiacenze via D'Azeglio, bilocale in vendita in palazzo d'epoca con corte interna in via di ristrutturazione

ONLINE

www.casa24plus.it



Il mattone diventa sempre più digitale

Il mercato immobiliare italiano sta vivendo il fenomeno della disintermediazione dovuta soprattutto alla diffusione di internet. Oggi circa la metà delle compravendite residenziali registrate sul mercato italiano - il 45% secondo una stima di Immobiliare.it - avvengono senza intermediazione, con la modalità del "fai da te". Con strumenti e siti sempre più sofisticati.

Facility manager a convegno

Da oggi per due giorni all'hotel Principe di Savoia a Milano si parlerà di Facility management. LiFE (Labour Intensive Facility Event), evento promosso dall'Anip (Confindustria) verterà sui temi della gestione degli immobili come strada per aumentarne la redditività, soprattutto in relazione ai Beni culturali. Altro tema che verrà trattato è quello della rigenerazione urbana e del nuovo "facility delle città".

Social network

f Casa24Plus
Istat: compravendite di case in aumento del 20% nel secondo trimestre 2016

@24casaplus
L'incertezza sulla Brexit frena gli acquisti di case a Londra, ma non ci sarà crollo dei prezzi

I MUTUI DELLA SETTIMANA

Professione	Impiegato
Età	35 anni
Durata mutuo	15 anni
Importo mutuo	100.000 euro
Valore immobile	200.000 euro

TASSO VARIABILE (%)

Migliore WebBank	Medio
0,90	1,05
Rata mese	€ 594
	€ 600

TASSO FISSO (%)

Migliore Helio Bank	Medio
1,45	1,79
Rata mese	€ 618
	€ 634

Redazione Casa24 Plus

casa24plus@ilsole24ore.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Napolitano

VICE DIRETTORE: Edoardo De Biasi (vicario), Alberto Orioli, Salvatore Padula, Alessandro Plateroti

SUPPLEMENTO A CURA DI: Giovanni Uggeri (vicecaporedattore)

IN REDAZIONE: Paola Dezza (vicecaposervizio), Emiliano Sgambato, Evelina Marchesini

PROGETTO GRAFICO: Adriano Attus, Laura Cattaneo, Guido Mincinotti, Francesco Narracci

ACQUISTARE PER AFFITTARE

Comprare con 250mila euro

Per chi vuole mettere a reddito la casa con locazioni brevi si aprono diverse opportunità. A Roma e Milano le maggiori richieste

di Paola Dezza

Un mercato appetibile, con quotazioni decisamente ribassate negli ultimi anni, una domanda che si sta rafforzando. Il tutto in un contesto di tassi di interesse sui mutui a livelli minimi. In uno scenario del genere viene spontaneo tornare a considerare l'acquisto immobiliare. Una casa per investimento da mettere a reddito con una delle diverse formule contemplate dalla normativa. Ma anche un appartamento per sé, invece che restare in affitto.

Considerando un budget medio di 250mila euro, comprensivo delle spese di una eventuale ristrutturazione e dei diversi costi rappresentati dalla parcella del notaio e dalle tasse sulla compravendita, cosa si può acquistare?

«I prezzi sono in ribasso dal 2008, la contrazione dei valori è in media pari al 39,7% e sul mercato si possono ancora cogliere delle occasioni - spiega Fabiana Meglio, responsabile dell'ufficio studi di Tecnocasa -. Con questa somma si possono acquistare sia bilocali e sia trilocali, a seconda della città e della zona che ci interessano. Per esempio chi volesse acquistare con l'obiettivo di mettere a reddito l'immobile potrebbe scegliere un bilocale in centro a Firenze (non parliamo di zone top e prestigiose) da poter affittare per brevi periodi: un bilocale si può affittare per una cifra di 150 euro al giorno. Se si guarda, invece, Roma si potrebbe puntare alle zone universitarie prendendo un immobile da affittare agli studenti». In questo caso Tecnocasa ha considerato la zona Tiburtina, che con la presenza della metropolitana e della Stazione è sempre stata apprezzata dagli studenti. Non solo. Negli ultimi anni ha subito anche un processo di riqualificazione. «A Milano si può guardare a zone universitarie oppure a zone più di tendenza come l'Isola - dice ancora Meglio -, dove un bilocale si potrebbe affittare con un contratto a canone libero a mille euro circa al mese (la zona è vicina anche al complesso di Porta Nuova, quindi richiesto anche da lavoratori fuori sede) oppure con finalità turistica. Abbiamo poi considerato delle località di vacanza come Sanremo, Cervinia e Lazise se mai si volesse fare l'acquisto della seconda casa e come ultimamente accade, affittare l'abitazione quando non è utilizzata per recuperare parte delle spese sostenute». In questo caso bisogna tenere presente che in molte località la stagione è corta e quindi i ricavi che si possono ottenere esigui. «A Sanremo per un trilocale si ottengono non meno di 5000 euro per l'intera stagione estiva - dice Megliola -, ma in questo caso il proprietario

non ne può usufruire. A Cervinia con lo stesso importo si acquista un bilocale che si può affittare orientativamente a mille euro nella settimana di Natale e 1.500 euro in quella di Capodanno. A Lazise negli ultimi tempi si segnala una buona domanda sia di casa vacanza (anche da parte di stranieri) e sia come investimento da mettere a reddito». alcune delle cifre menzionate servono per pagare le spese e le tasse che gravano sull'appartamento, che in genere gli esperti individuano in una o 1,5 mensilità.

Spesso il ragionamento alla base della ricerca di un acquisto è dovuto alla mancanza di alternative. Molti italiani iniziano a pensare che sia meglio acquistare un appartamento piuttosto che lasciare i soldi sul conto corrente dove non rendono nulla o impegnarli in Buoni di Stato, anch'essi assai poco redditizi di questi tempi. «La cifra di 250mila euro è una somma abbastanza alta, magari non nelle grandi città ma sicuramente nelle altre zone del nostro Paese - dice Alessandro Ghisolfi, responsabile dell'ufficio studi di Casa.it -. Questa cifra permette quindi di acquistare diversi metri quadrati in più rispetto a dieci anni fa. Il che significa avere la possibilità di comperare almeno un appartamento di oltre 50 metri quadrati, in alcune località anche di 70 metri, ristrutturarlo e metterlo a posto. Restano fuori dal budget considerato le spese per l'arredamento nuovo». Ghisolfi, infatti, suggerisce di non considerare il budget necessario solo all'acquisto, ma di tenere ben presente le altre spese che servono per finalizzare la compravendita. Soprattutto le tasse che salgono quando si tratta di seconda casa. Guardando i prezzi a Milano in zona Isola e sui Navigli con questa cifra si possono acquistare 60 metri quadrati, a città Studi 65 ma. A Roma si possono comprare 65 mq all'esquilino e 67 mq nel quartiere Monteverde. Ma anche a Madrid e Berlino si acquista un numero di mq adatto a mettere la casa in affitto (si veda articolo a lato).

Ottenere un reddito dall'immobile, poi, è possibile, mentre si è un po' perso nel mercato italiano il concetto della rivalutazione costante nel tempo del bene immobile. I prezzi, infatti, non accennano a riprendere la via della salita, anche se hanno piano piano contenuto le discese negli ultimi tempi. «Si può mettere in affitto la casa in certe città e in certe zone ricavando un reddito che va confrontato con i rendimenti vicini allo zero e che sono sicuri, lasciando perdere l'azionariato quindi».

Quanti mq si acquistano con 250mila euro

MILANO	MQ	CITTÀ CON ALTE RICHIESTE DI AFFITTI BREVI	MQ. ACQUISTABILI (*)
ZONA Duomo	30	Torino - Vanchiglia	80
Brera	28	Como - Cernobbio	75
Fiera	50	Pavia - Policlinico	90
Isola	60	Verona - Arena	55
Città Studi	65	Padova - Università	90
Navigli	60	Venezia - Biennale-Arsenale	60
ROMA	MQ	Genova - Centro storico	90
ZONA Fori Imperiali	33	Bologna - Malpighi	105
Esquilino	65	Firenze - S. Maria del Fiore	70
Vaticano	45	Pisa - Lungarno Sonnino	90
Testaccio	42	Napoli - Università	60
Flaminio	60		
Monteverde	67		

(*) Si fa riferimento ad appartamenti ristrutturati o in buone condizioni servite dai mezzi pubblici e servizi commerciali nel quartiere. FONTE: Centro Studi Casa.it

Il vostro investimento immobiliare nelle Alpi Svizzere



Realizzate il vostro sogno e acquistate un appartamento nel cuore della Svizzera.

- Vendita e acquisto senza restrizioni legali per stranieri
- Posizione centrale - a meno di 2 ore da Milano
- Stupenda destinazione turistica sull'arco di tutto l'anno
- Appartamenti a partire da Euro 335'000

Andermatt Swiss Alps AG
Gottthardstrasse 2, CH-6490 Andermatt
+41 41 888 77 99
realestate@ander-matt-swissalps.ch
www.ander-matt-swissalps.ch

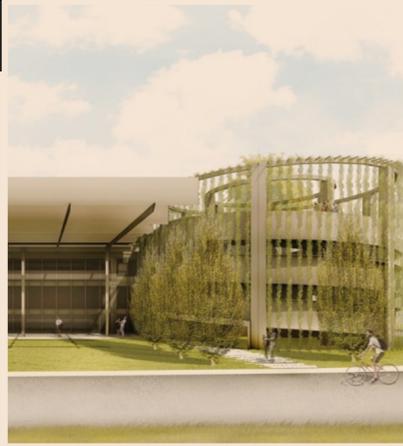


Mondo Immobiliare

OBIETTIVO AREE DEGRADATE: QUATTRO ESEMPI A CONFRONTO

Sono in tutto 18 - fra i 121 che hanno concorso al bando periferie lanciato in primavera dal Governo - i progetti che saranno raccontati, scomposti e analizzati questo pomeriggio a Urbanpromo 2016, tredicesima edizione dell'evento organizzato dall'Inu e da Urbit per riflettere su risultati e tendenze del governo del territorio in Italia. Cuore della manifestazione, che prosegue fino a domani negli spazi della Triennale di Milano e che quest'anno è incentrata sul tema del Progetto Paese, sarà proprio il convegno sul bando periferie. Un tema nodale, perché sulla capacità delle amministrazioni di sfruttare bene le risorse erogate a pioggia dal Governo, attraverso la politica dei bandi, si gioca la reale possibilità di riqualificare e trasformare il territorio, metterlo in sicurezza,

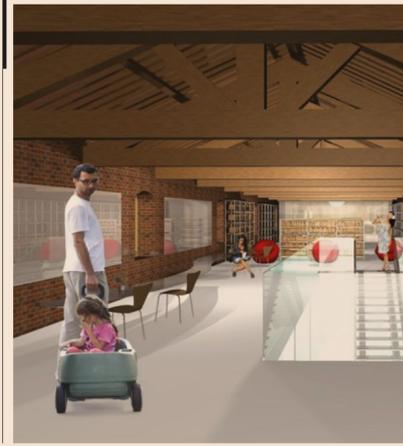
adeguare alla richiesta di insediamenti più smart e aumentare il valore immobiliare dei quartieri. Questo l'elenco delle 18 città presenti: Ancona, Bari, Belluno, Bologna, Catania, Città metropolitana di Milano, Ferrara, Firenze, Grosseto, Latina, Messina, Modena, Nuoro, Perugia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Torino e Vicenza. Fra gli altri temi trattati, anche una riflessione sulle infrastrutture e gli snodi urbani, che ieri ha visto protagonista il Laboratorio Qvqc (Quali velocità quali città) che riunisce il Ministero dei trasporti, Rfi/FS Sistemi, Anas e altre istituzioni; lo sviluppo dei progetti di housing sociale; la presentazione di esperienze innovative per mettere in sicurezza il territorio post sisma o per renderlo più efficiente. (M.C.V.)



3

Bologna

Caratteristica del progetto è la partecipazione pensata per coinvolgere gli abitanti del quartiere Pilastro e della zona dell'Arcoveggio. Un percorso che avrà anche un suo luogo fisico, visto che la cosiddetta "casa gialla", edificio pubblico in via Casini, diventerà sede della casa di comunità e ospiterà le attività rivolte alla riorganizzazione e sviluppo dell'abitare. Fra i perni della riqualificazione - che prevede anche la nascita di una biblioteca, di orti urbani e il miglioramento della viabilità - sarà, inoltre, la creazione di un polo tecnico-archivistico commissionato dalla Cineteca nazionale di Bologna



3

Perugia

La zona individuata, Fontivegge e Bellocchio, spicca per la sua localizzazione in prossimità del centro: questo perché il concetto di periferia non va, per forza, legato all'ubicazione fisica del luogo. L'area, affetta da problemi di criminalità, sorge intorno a valle della ottocentesca stazione ferroviaria di Perugia. Nel rispetto del principio "consumo di suolo zero", il programma prevede un'azione corale di recupero di quasi tutti gli edifici dismessi; è prevista la nascita di una biblioteca per ragazzi; un coworking; un nuovo centro fitness; un centro di aggregazione per famiglie e anziani di Cr; impianti sportivi e una scuola

RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE/1

Più valore dal recupero delle periferie

A Urbanpromo presentati 18 dei 121 progetti candidati a spartirsi 2,1 miliardi

di Maria Chiara Voci

Progetti fisici, rivolti a riqualificare nel concreto edifici pubblici o di edilizia pubblica, a rinnovare il volto di spazi di aggregazione e piazze, a incidere sul miglioramento delle infrastrutture di mobilità urbana, a ridurre i consumi di risorse e suolo, in ottica smart. Al tempo stesso, programmi immateriali, che hanno alle spalle, spesso, ore e ore di confronto e concertazione con il territorio e che propongono attività per il recupero sociale, la formazione, l'accompagnamento verso nuove forme imprenditoriali. Piani che lavorano su

un nuovo concetto di periferia, individuato in ambiti degradati, ma non per forza marginali rispetto ai centri storici delle città: anche per questo, l'impatto atteso per ogni trasformazione ha, quasi sempre, numeri ampi e promette di propagarsi ben al di là del confine delle azioni in campo, incidendo in modo profondo sia sulla vivibilità di un luogo, che sul valore (anche immobiliare) di porzioni vaste di tessuto urbano.

Sono i contenuti dei progetti presentati dalle amministrazioni comunali italiane in risposta al bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie dei capoluoghi di provincia, lanciato in primavera dal Governo e a cui concorrono 121 progetti. La graduatoria dei programmi che saranno finanziati è attesa per fine novembre: sul piatto, ci sono ufficialmente risorse per 500 milioni e negli annunci del premier Renzi (ma non risultano ancora in alcun documento ufficiale) per 2,1 miliardi.

Diciotto proposte fra quelle presentate, da Vicenza ad Ancona, da Bari a Messina, sono oggi sotto la lente di ingrandimento

di Urbanpromo, la tredicesima edizione dell'evento organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit a Milano, per riflettere sulle politiche di governo e sviluppo del territorio, all'insegna dell'hashtag #progettaitalia. «Leggiamo le città - spiega la presidente dell'Inu, Silvia Viviani - e cerchiamo di comprendere se e quanto le occasioni di finanziamento a pioggia, promosse in più occasioni dallo Stato, abbiano contribuito all'affermarsi di una nuova politica di progettazione urbana. La logica della rincorsa al finanziamento, che in passato ha indotto le amministrazioni a rispolverare all'ultimo progetti chiusi nei cassetti, va superata. Fare urbanistica oggi significa vagliare le risorse disponibili, approfondire i progetti esistenti e saperli coniugare nel quadro di programmi complessi, che dimostrano di avere alla base una strategia e una visione di futuro».

Dal confronto fra ciò che i capoluoghi hanno presentato emergono una serie di tendenze interessanti. «A partire - commenta Marisa Fantin, vicepresidente dell'Inu - da come è stato interpretato il con-

cepto di periferia. Il bando, su questo punto, non dava un criterio per l'individuazione di un luogo preciso. Ma il degrado, il senso di insicurezza o abbandono non è detto che siano appannaggio dei quartieri che sono ai margini della città. Anzi, spesso riguarda zone inserite nel tessuto consolidato e non lontane, o addirittura parte, dei centri storici. Aree che, specie nei capoluoghi medio-grandi, sono ricche di valori, in termini di patrimonio costruito e di memoria e su cui diventa una priorità investire». Fra i casi che meglio dimostrano questa tendenza, quello di Perugia, che si occupa del quartiere operaio intorno alla stazione, o quello di Vicenza, dove il programma sviluppato dal Comune, insieme all'Ance e all'Ordine degli architetti, insieme sulla Spina ovest della città, un insieme di zone produttive che connettono le mura medioevali con nuovi insediamenti e che necessitano di un rilancio.

«Altro aspetto comune a tutti i progetti esaminati - spiega Carlo Gasparrini, docente di Urbanistica all'Università Federico II di Napoli e coordinatore del con-

cepto di periferia. Il bando, su questo punto, non dava un criterio per l'individuazione di un luogo preciso. Ma il degrado, il senso di insicurezza o abbandono non è detto che siano appannaggio dei quartieri che sono ai margini della città. Anzi, spesso riguarda zone inserite nel tessuto consolidato e non lontane, o addirittura parte, dei centri storici. Aree che, specie nei capoluoghi medio-grandi, sono ricche di valori, in termini di patrimonio costruito e di memoria e su cui diventa una priorità investire».

Sempre in tema di recupero del costruito, oggi a Urbanpromo, Cdp Investimenti Sgr, che gestisce il Fondo investimenti per la valorizzazione del patrimonio pubblico, fa il punto sul riuso di ex ospedali e caserme. In particolare, si è concluso lo scorso 4 novembre con 42 progetti partecipati la prima fase del concorso per la riqualificazione a Firenze dell'ex nosocomio militare San Gallo: a giorni sarà annunciata la shortlist dei tre finalisti. A breve partirà invece il concorso per l'ex caserma Sani di Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Cruciale lo sviluppo di trasporti e infrastrutture

Lo sviluppo e il rilancio del tessuto urbano è legato a doppio filo anche alla realizzazione di nuove infrastrutture nazionali e internazionali per la connessione del territorio con le reti ad alta velocità ed europee. Tre, in particolare, sono in Italia gli snodi logistici su cui occorre lavorare: Milano, il sistema più complesso e avanzato, Napoli, che è la porta del Sud verso Bari e Palermo, e l'area dello stretto di Messina, a tutt'oggi ancora una questione irrisolta. Il tema è stato al centro del convegno organizzato ieri a Urbanpromo dal Laboratorio Qvqc (Quali velocità quali città), che riunisce il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Rfi/FS Sistemi Urbani, Anas e altre istituzioni. Un dibattito che, proprio nel capoluogo lombardo, è di grande attualità considerato che il rilancio e riuso degli scali ferroviari è una delle priorità all'attenzione dell'agenda politica. Anas ha ribadito che entro il 2020 saranno investite risorse per 20 miliardi per il potenziamento di strade e autostrade, mentre Fs ha sottolineato il proprio impegno in un piano che punta alla interconnessione delle aree metropolitane. (M.C.V.)

PROJECT DINAMO

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE IN VENDITA

10 OPPORTUNITÀ IMMOBILIARI

CINISELLO BALSAMO (MI)
Viale F. Testi

MILANO
Via Stephenson

MILANO
Via Castellanza

MILANO
Via Inverigo

MILANO
Via Ramusio

MILANO
Via Pitteri

BRESCIA
Via Dalmazia

ERBUSCO (BS)
Via Rovato

PARMA
Piazza Balestrieri

FERRARA
Via Roffi

4 Uffici

SUPERFICIE COMPLESSIVA (mq) 26.500

CANONE COMPLESSIVO (€) 2 Milioni

6 Retail Box

SUPERFICIE COMPLESSIVA (mq) 28.000

CANONE COMPLESSIVO (€) 4 Milioni



Colliers International Italia S.p.A.
Via Durini 4, 20122 Milan | Italy
Main +39 02 6716 0201 | Fax +39 02 6716 0216
Mail investment@colliers.it | Web www.colliers.com

Proprietà:
Fondo Immobiliare Dinamico
BNP PARIBAS
REAL ESTATE

affittosicuro®
TUTELA UNO

DA OGGI CON SOLO AFFITTI TUTTI I CONTRATTI SONO ASSICURATI. AFFIDACI IL TUO IMMOBILE.



Scopri il pacchetto assicurativo sempre incluso in ogni contratto abitativo e senza costi aggiuntivi che garantisce il regolare pagamento del canone, copre gli oneri accessori e rimborsa le spese legali per l'eventuale procedura di sfratto.

Chiedi maggiori informazioni in tutte le nostre agenzie.

www.affittosicuro.it

SOLO AFFITTI®